

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,  
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



MARIS FLAVI PERI

Hęc tabula concinnata est ex  
corographijs Wolfg. Lazij, cui  
infima Histrie pars ex alteri





## Gabiatti (de)

Capodistria, Trieste

Famiglia Patrizia veneta (secondo Benedetti), che esisteva anche a Capodistria e Trieste, estinta.

Arma: *D'azzurro alla fascia d'argento, caricata di una stella (6) d'oro, fiancheggiata da due rose di rosso; nel 1° al gallo d'oro posato sulla fascia, tenente nel becco un anello d'oro, crestato di rosso; nel 2° al leone passante d'oro, linguato di rosso, tenente con la destra una spada d'acciaio.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e L. de Jenner p.41).

(Non consta sia stata del Patriziato. F.Am.).



## Gabrielli (Gabrieli, Gabriel)

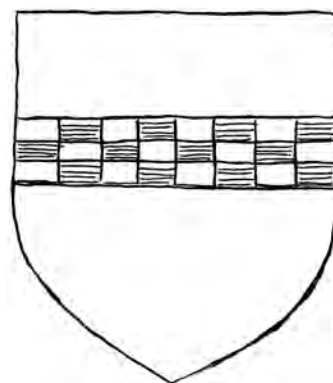
Capodistria, Momiano

Famiglia Patrizia veneta che diede a Capodistria un vescovo: Gabriele de Gabrieli nel 1448-1468 e tre Podestà e Capitani: Angelo Gabrielli nel 1616-1618; Luigi Gabrieli nel 1630 e Giacomo Gabriel nel 1695-1696.

Arma: *D'oro alla fascia scaccata d'azzurro e d'oro di tre file.* (G. de Totto F.I.V., F.Am.).

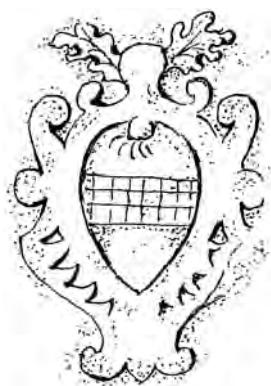


Alias: *D'argento alla fascia scaccata di tre file d'azzurro e d'argento.* (A. Alisi);



Come A. Alisi,  
Armi gentilizie Istria - Trieste.

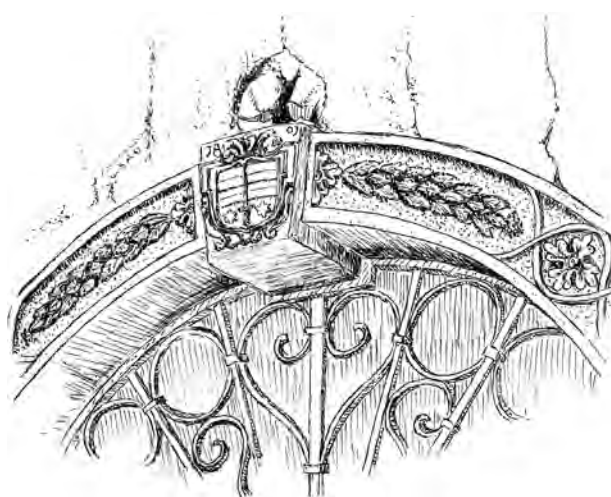
A Capodistria, nel grande atrio del Civico Museo, troviamo uno stemma Gabriel nella raccolta araldica dei podestà e capitani veneti che hanno inteso lasciare a futura memoria un segno della loro presenza. (A. Cherini – P. Griò. Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).



Alias: *Troncato: nel 1° fasciato di rosso e d'oro (quattro in tutto); nel 2° d'azzurro, alle due stelle (5) d'oro, ordinate in fascia; sul tutto una spada d'oro, posta in palo.* (C. Baxa e A. Benedetti I).



A Moniano, cittadina, oggi semiabbandonata, possiamo ammirare un bellissimo stemma Gabrielli, sulla chiave di volta del portone d'ingresso di una casa oramai in completo disfacimento che a suo tempo sarà stata testimone dei fasti di questa nobile famiglia.



## Gabrielli (Vescovo)

*Buie, Cittanova d'Istria*

Nicolò nato a Rivolto (Udine) nel 1645, nobile, dottore in legge e canonico aquileiese fu eletto il 19 giugno 1684 ed entrò l'8 dicembre. Dopo l'incursione dei pirati turchi nel 1687 si adoperò, paterno e generoso, al soccorso delle chiese depredate ed al riscatto dei rapiti. A Buie restaurò la sua residenza

e vi fece dipingere la serie dei suoi antecessori, compreso il suo ritratto ed una scena dedicataria. Sostituì il cardinale Dolfin nella visita pastorale dell'Arcidiocesi aquileiese. Tenne sinodo diocesano nel 1691. Dopo trentadue anni d'episcopato, nel 1717 rinunciò alla sede e si ritirò in patria, ove morì tra il generale compianto il 14 giugno 1718, dopo cruda infermità (Parentin).

Arma: *D'azzurro alla rotella di rosso crociata d'argento, accompagnata ai fianchi ed in capo da tre stelle (6) d'oro male ordinate, in punta da una mezzaluna d'argento montante.* (A.Benedetti XI e F.N.V. p. 175).

Alias: *D'azzurro alla fascia ristretta, bombata, d'oro: nel 1° al bisante d'argento con croce di rosso accompagnata da tre stelle (6) d'oro, una in capo e due ai fianchi; nel 2° al montante d'argento.* (L.Parentin).

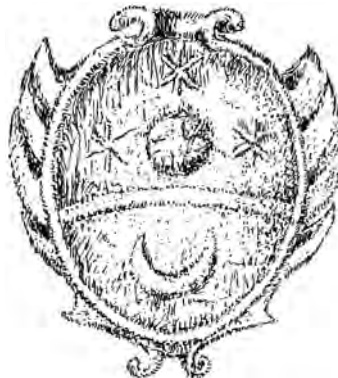


Giovanni Radossi ricorda uno stemma del vescovo G. presente a Buie e posto sul campanile del Duomo. (G. Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol.XIV).



Andrea Benedetti ricorda, anche, un'arma G. dipinta sul soffitto dell'organo della chiesa della Madonna di Buie d'Istria. (XI contributo).

A Cittanova d'Istria, troviamo un'arma G. ricamata su stoffa e conservata nella sacrestia del Duomo. (G. Radossi, Stemmi di rettori, vescovi e famiglie notabili di Cittanova d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).



Nel volume “Famiglie Nobili delle Venezie” a pag. 175 osserviamo uno stemma Gabrielli: *D’azzurro alla rotella di rosso, cucita, crociata d’argento, accompagnata ai fianchi e in capo da tre stelle (6) d’oro, male ordinate, in punta da una mezzaluna d’argento montante.*



## Gaci

*Pola*

Famiglia nobile di Pola, nota dal XIV sec. e nel 1427 compresa nel Registro dei Nobili di Pola del 1500, estinta prima del 1641. (G. de Totto F.I.V.).

## Gaetani

*Roma, Aquileia*

Arma: *D’oro alla gemella ondata d’azzurro posta in banda.* (Antonio, patriarca d’aquileia 1395 – 1402; Cristoforo, marchese d’Istria 1395). (A. Benedetti VI).



## Galatti

*Trieste*

Famiglia triestina d’origine greca, iscritta nel Libro d’Oro e nell’Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Cavaliere dell’I.A., concesso nel 1875 e riconosciuto nel 1927.

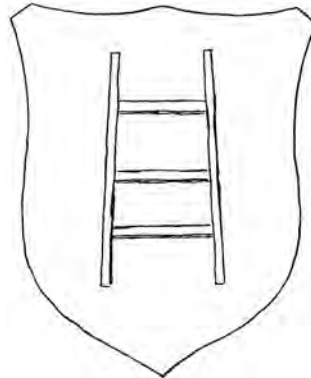
Arma: *D’oro alla banda d’azzurro, carica di cinque stelle (6) d’argento, poste una accanto all’altra ed accompagnate in capo da una mezz’aquila di nero, linguata di rosso, con la testa rivolta e uscente dalla banda, in punta da un gallo ardito al naturale, armato di rosso.* Cimieri: a d. due semivoli sovrapposti, quello di sotto d’argento, quello di sopra d’azzurro carico di una croce d’argento; a s. il gallo dello scudo. Motto: *Perfer et obdura.* (in lettere lapidarie d’argento). (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).





**Galilei***Fiume*

(Fiume) Arma: *Di ... alla scala di tre pioli di ...* Cimiero: *tre penne di struzzi di ...* (Roberto, 1635).  
(Sen. R.Gigante Bl.Fi., A. Benedetti X e J. W. Valvassor p.115).

**Gallenberg***Trieste*

Conti – p.g.a.1737.

Arma: *D'argento mantellato di rosso*. Cimiero: *un volo destro mantellato come lo scudo*. Padiglione: *rosso e argento*. (A. Benedetti I e IV, e L. de Jenner p.18).



Alias: *D'argento mantellato di rosso, sovrapposto ad una croce patente di nero bordata d'argento*. (L. de Jenner p.95).

**Gall(i)***Fiume*

Arma: *Di ... al liocorno inalberato di ... coronato di ...* Cimiero: *il liocorno dello scudo, nascente dalla corona*. (Sen. R. Gigante, A. Benedetti III e J. W. Valvassor p.107).



## Gallina

Trieste

Famiglia patrizia di Trieste nel 1532. (A. Benedetti, Fond. p.47 e G. de Totto F.T.P.).

## Gallis

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, estinta. Secondo il Pusterla erano capodistriani Lampredio Gallis, arcivescovo di Zara nel 1141 e Lampridio Gallis, vescovo di Veglia nel 1322. Zanone de Gallis di Gregorio fu Giovanni, capitano generale della fanteria del Duca di Milano, fu il 2 aprile 1422 aggregato al nobile Consiglio di Capodistria (Stanc.). Forse apparteneva a questa famiglia Nicolaus de Galiono f. Pasqualini e Iohannes Galione viri egregi qm. Zannoni, compresi nel Registro dei Nobili del 1431.

Arma dei Gallo, Patrizi veneti dal 1694, estinti: *Di rosso al leone d'oro.* (G.de Totto F.I.V.).



## Gallo

Capodistria

Famiglia di Capodistria che esisteva già nel secolo XVI. Francesco Gallo sposò nel 1788 Chiara di Michele Totto. Luigi G. sposò nel 1810 ca. Teresa dei Conti Bruti. Il Dott. Augusto G. di Luigi fu Francesco era avvocato. Nel 1885 fu nominato podestà di Capodistria, ma non accettò la carica. Luigia Gallo sposò il Dott. Cristoforo de Belli (1819-1877).

(Arma dei Gallo di Venezia: *D'azzurro al monte di tre cime di verde, la centrale sormontata da un gallo al naturale.* [Dolcetti, IV, pag.163]. - Arma dei Gallo Patrizi veneti dal 1694: *Di rosso al leone d'oro.* (vedi sopra Gallis [?]) (G. de Totto F.I.V.).

## Galmonte

Trieste

Arma: *Di rosso a due leoni d'argento contro rampanti.*





**Galzigna***Fiume*

Arma: *D'azzurro al leone d'oro tenente un ramo di lauro di verde con la campagna dello stesso.*

Cimiero: tre penne di struzzo, le esterne d'azzurro, l'interna d'oro. Svolazzi: d'azzurro e d'oro. (P.N.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi. II Suppl.).

**Gambari***Pola*

Antica famiglia Nobile di Pola, nota nel sec.XIV e nel 1442, compresa nel Registro dei Nobili di Pola del 1500 con Giovanni de Gambaris qm. Novello; estinta prima del 1641. (G. de Totto F.I.V.).

**Gambini***Capodistria*

Famiglia di Capodistria venuta da Motta di Livenza nel sec.XVIII. Nicolò Gambini fu Antonio (1812 +1895) sergente della Guardia Nazionale di Capodistria nel 1848-1849. Il dott. Pierantonio Gambini di Nicolò di Antonio (+1935 ca.), avvocato, deputato ed assessore provinciale, fu Podestà di Capodistria dall'11 agosto 1879 all'ottobre 1884. Pio Riego Gambini caduto sul Podgora il 19 luglio 1915, medaglia d'argento al V.M. (G.de Totto F.I.V.).

**Gandini de Lilienstern***Fiume*

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento alla ruota a doppio cerchio di rosso; nel 2° e 3° di nero al grifone rampante d'oro tenente tre gigli di giardino.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Gardogna***Parenzo*

Il Senato Veneto confermò il 31 maggio 1567 l'aggregazione di Nicolò fu Domenico Gardogna al Nobile Consiglio di Parenzo. (G.de Totto F.I.V.).

## Gargurievich *Fiume*

I Arma: *Di ... al leone di ...* (Gregorio, 1754). Cimiero: grifone nascente.

II Arma: *Di ... al grifone di ... nascente da una corona aperta di ...* (Gregorio, 1788) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Garisello

*Visignano*

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Visignano. (G. de Totto F.I.V.).

Estinta 1203. Arma: *D'azzurro alla sbarra d'oro e sul tutto un quarto sinistro d'oro carico di una barba di nero.* (F.Am.).



## Garo

*Cherso, Lussino*

L'Isola di Cherso – Lussino fu, durante la dominazione ungherese (1358-1409), feudo della famiglia de Garo, probabilmente d'origine ungherese che portò il titolo di Conti d'Ossero. (cfr.A. Benedetti e G. de Totto F.I.V.).

## Garzaroli

*Trieste, Gorizia*

Famiglia del Consiglio di Trieste dal 1708, estinta. Patrizi triestini e Nobili nel 1728. Esistevano due rami:

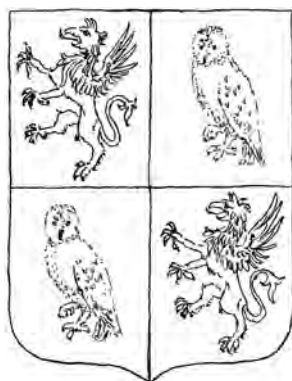
1° Garzaroli de Garzarollshoffen: Baroni dal 1621; Nobili Cavalieri del S.R.I. dal 1647 e 1724; Nobili Signori de e in Garzarollshoffen e Freyenfeld; Patrizi goriziani dal 28 febbraio 1659; Patrizi triestini. Giovanni Battista de Garzaroli, Libero Barone, Signore di Raccogliano, era Capitano di Pisino nel 1660.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al putto nudo tenente sollevato un breve, posato sulla campagna di verde (alias: nel 1° e 4° di ... alla donna nuda agitante con la destra un velo inarcato,*

la sinistra poggiata sul fianco [Gigante e Benedetti V] G. de Totto F.T.P.); nel 2° e 3° d'azzurro alla civetta al naturale posata sul monte di tre cime di verde accompagnata da tre stelle (6) d'oro. Alias: nel 2° e 3° di ... alla civetta accompagnata da una stella (6) di ... nel cantone sinistro del capo del 2°, rivolta e con la stella nel cantone destro nel 3°. [Gigante e Benedetti V] G. de Totto F.T.P.) Cimiero: La civetta fra due corni, uno d'oro l'altro d'azzurro. Mantello: azzurro-argento e azzurro-oro. (Sen. R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti V, G. de Totto F.T.P. e J. W. Valvassor p.119).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al grifone di ...; nel 2° e 3° di ... alla civetta di ...* (Pompeo Garzarolli a.1697: casa nr.33 di via Riborgo a Trieste). (Sen. R.Gigante, A. Benedetti V e G. de Totto F.T.P.).



2° Garzarolli de Thurnlach: Nobili Cavalieri del S.R.I. dal 1666, Patrizi triestini dal 1708. Elia q. Silvestro Garzarolli era Arcidiacono di Trieste dal 1630 al 1647.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla civetta al naturale posta sul monte, di tre cime di verde, accompagnata da tre stelle (6) d'oro; nel 2° e 3° di rosso al leone d'oro rampante, tenente con la zampa destra tre spighe d'oro.* (L. de Jenner p. 42).





## Garzoni de Hohenberg

Trieste

Famiglia nobile del S.R.I. dal 1729 e 1730 che fu aggregata al Consiglio di Trieste nel 1808 con Giuseppe de Garzoni. Era (secondo il Benedetti VII), un ramo dei Garzoni Patrizi veneti dal 1381, oriundi di Bologna. Giovanni Garzoni Podestà e Capitano di Capodistria nel 1418-1419.

Arma: *D'azzurro al colle di tre cime d'oro, la centrale sostenente tre spighe d'oro.* (Baxa, Benedetti VII e de Totto F.I.V. e F.T.P.).



Alias: *Inquartato: nel 1° d'argento all'aquila nera, linguata di rosso, nascente dalla partizione; nel 2° d'azzurro al leone rampante tenente con le due branche una lancia, con la punta rivolta verso l'alto e terminante con un cerchio, il tutto d'oro; nel 3° d'azzurro ad un monte di verde scalato da una strada (?) terminante in una galleria, sormontato da tre spighe d'oro, affiancate da due stelle (6) d'argento; nel 4° di rosso alla testa d'elefante d'argento nascente dal lato sinistro della partizione.* (Jenner p.42).

## Garzonio

Gorizia, Duino, Trieste

Famiglia che risiedeva a Gorizia, Duino e Trieste, estinta nel 1643.

Arma: *D'azzurro alle due figure nude al naturale, in piedi, di fronte.* Cimiero coronato: una mezza donna sorgente, con le mani sollevate alzanti una fascia. (A. Benedetti II e G. de Totto F.T.P.).



## Garzotto

Rovigno

Antica famiglia di Rovigno, compresa nell'anagrafe del 1595. Nicolò Garzotto-Sora di Rovigno, sergente maggiore dei bombardieri a Venezia e della Casa dell'Arsenale, Comandante del Castello di Sant'Andrea del Lido e della fortezza di Legnano; fu eletto il 17 gennaio 1735 dal Senato Veneto, Soprintendente dell'Artiglieria nella terraferma. Si distinse a Costantinopoli. Morì a Venezia nel 1760 (Stanc.). La famiglia di Francesco Garzotto q. Bortolo fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. (G. de Totto F.I.V.).

## Garzulla

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468, estinta. Jacopo de Garzula, triestino, servì Venezia quale Cavaliere dal 1369 in poi. (de Totto F.T.P.).

## Gasparin

*Isola d'Istria*

Famiglia che faceva parte del Consiglio di Isola nel 1360.

I Gasparini (secondo il Dolcetti) esistevano a Verona e nel Vicentino, sono compresi negli elenchi delle famiglie italiane che esistevano nella nobiltà della Carniola austriaca, godettero la Nobiltà di Padova. I Gasparini di Venezia, noti nel 1470, furono ascritti alla veneta cittadinanza originaria l'11 marzo 1654. Dal Friuli i Gasparini si diffusero a Trieste, nell'Istria, in Dalmazia ed erano tra le famiglie notabili di Rovereto alla metà del sec.XVI. (G. de Totto F.I.V.).

## Gasparini de Perlberg

*Trieste*

Arma: *Alla fascia d'oro innestata e controinnestata a coda di rondine di verde. Nel 1° di rosso al leone passante accostato ad un doppio giglio, il tutto d'oro; nel 2° bandato d'argento e di rosso di sette pezzi; su tutto, a destra, un frutto (pera) al naturale fogliato di verde, a sinistra una pianta di vite nascente da un ripiano di verde, fruttata di due grappoli di nero e due foglie di verde.* (L. de Jenner p.82).



## Gastaldi(s)

*Trieste*

Arma: *D'argento, alla torre rossa, sorgente da due soglie, aperta ..., finestrata di due, merlata di tre.* (A. Benedetti I). Variante: *... cinque merli alla ghibellina.* (L. de Jenner p.39).



Alias: *Di ... ad una torre di nero, aperta dello stesso, merlata di cinque pezzi.* (A. Benedetti II e ARC).

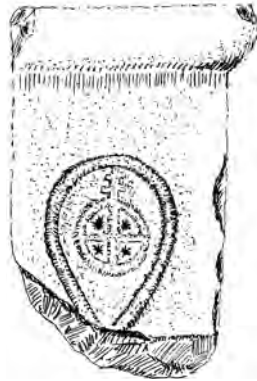
## Gastaldo

*Rovigno*

È il nome del rappresentante amministrativo del Patriarca d'Aquileia nel governo delle località a lui sottoposte. Sicuramente tale titolo è stato scambiato per cognome. Lo stemma sottodescritto si potrebbe considerare che rappresenti il "globo imperiale", antico simbolo del potere temporale esercitato anche dall'autorità religiosa; difatti, la croce patriarcale presente nello stemma, fa chiaro riferimento al Patriarcato aquileiese.

Arma: *Mondo di ... con fascia a mezzo orizzontale di ..., e quattro rose (stelle a 8 punte ?) due per campo di ...; sopra il mondo la croce a doppia braccia di ...cioè croce patriarcale a doppia traversa*

o di Lorena. Giovanni Radossi presenta tre bassorilievi dello stemma Gastaldo, due conservati nel lapidario del Palazzo Pretorio ed uno nel cortile della chiesa di San Martino a Rovigno. Riportiamo quello in scudo a mandorla con bordurina liscia. (G.Radossi, L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).



## Gattinori

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ...all'uccello (corvo?) di ...rivolto nel 1° punto; nel 2° e 3° di... alla corona aperta di...; sul tutto di...all'aquila spiegata di...* (Gian Pietro, 1727) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Gauro (forse Guoro)

Capodistria

Famiglia di Venezia che nel sec.XV diede a Capodistria due Podestà e Capitani: Pietro Gauro nel 1408 e Simone Gauro nel 1494-1495. (de Totto F.I.V.).

Estinta 1660. Arma: *Troncato d'azzurro e d'oro alla dolce dall'uno all'altro.* (F.Am.).





**Gaus***Fiume*

Arma: *Di ... al guerriero armato tenente nella destra la spada sollevata. (Sec. XVIII). (F.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi. I Suppl.).*

**Gaus de Hahnberg***Fiume*

Nobili austriaci 1614 – Nobili del S. R. I. 1630.

Arma: *D'azzurro al gallo di rosso sostenuto da un monte di tre cime d'oro. Cimiero: un volo spiegato, troncato di rosso e d'oro dall'uno all'altro e caricato di un pesce in palo, al naturale, rivoltato. Fra le ali una stella (5) d'oro. Lambrechini: rosso e oro; azzurro e oro (dal diploma di nobiltà dell'Impero (1630) posseduto da Ladislao de Gaus, ultimo maschio del ramo fiumano). (Sen. R.Gigante Bl.Fi., A. Benedetti II e IV).*

**Gausoni**

Arma: *D'oro alla croce d'argento, al quadrato di rosso al centro dell'incrociatura, di verde ...(?) (A. Benedetti I).*



## Gavardo

Capodistria, Pola

Antichissima e fra le più illustri famiglie nobili di Capodistria è oriunda nel 1110 da Brescia e da S. Martino di Gavardo (Brescia), dove aveva la sua rocca feudale. Ebbe le signorie di San Pietro o Carcauze nel 1210 dal Patriarca Volchero (La signoria di San Pietro passò in seguito ai Vittori), di Castelnuovo del Carso dal 1463 (nel 1521 Castelnuovo passò all'Austria) e dal XV secolo al 1828 Merischie con Oscurus; nel 1650 possedeva le ville di Sabavia (Zavavia) e Laura (Lavera). Aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria il 25 marzo 1416, compare nel Registro del 1° marzo 1431 con Philippus de Gavardo, è citata dal Manzuoli (1611) e fioriva tra le nobili di Capodistria del 1770. Aggregata anche alla nobiltà di Pola nel XV secolo, e compresa in quel Registro dei Nobili del 1500. 1641 (Giovanni Francesco Gavardo dottore in medicina) e 1678. Fu confermata nobile dall'imperatore Francesco I d'Austria; è iscritta nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana col titolo nobile di Capodistria ed usa il predicato de. Questa stirpe gloriosa diede molti e illustri guerrieri e letterati.

Il capostipite Gavardo I Gavardo, nato a Capodistria, capitano generale della cavalleria del Patriarca d'Aquileia Volchero, vinse e fugò Lodovico di Baviera, per cui fu creato Cavaliere dall'imperatore Federico II ed ebbe dal Patriarca il castello di San Pietro (Carcauze) nel 1210 (Stanc.). Gavardo II Gavardo, sopracomito della galera di Capodistria nella ribellione di Candia del 1366, piantò primo, insieme al concittadino Princivalle degli Spellati, la bandiera di San Marco sulle mura di Candia e fu per il suo eroismo aggregato, con i suoi posterì, alla cittadinanza veneta (Stanc.). Simone Gavardo (1382) fu arcidiacono di Capodistria e Vicedomino generale del Patriarcato di Aquileia (Stanc.). Santo I Gavardo trovandosi nel 1414 a Napoli, come conduttore della cavalleria di Ladislao re di Napoli, uccise in duello Rossetto di Capua, che aveva osato offendere l'italianità dell'Istria. Ebbe in ricompensa da quel monarca il privilegio di portare per sua insegna una lingua infuocata posta tra due freni. Diede nel 1452 la vittoria dell'Abbadia di Cerreto (trovasi in Lombardia presso il fiume Adda, fra le città di Lodi e Crema. Crema infatti per tale vittoria fu conservata dominio veneziano) ai Veneziani; fu governatore di Brescia; generale nel 1463 al comando delle armi di terra e di mare dell'Istria, contro i Triestini e gli Arciducali, assediò Trieste ed acquistò ai Veneziani i castelli di Moccò, San Servolo e Castelnuovo. Fu premiato per le sue gesta con la donazione in perpetuo di Castelnuovo. Morì di ferita all'assedio di Trieste (Stanc.). Giovanni Filippo Gavardo (1481, 1490) di Santo I si distinse quale capitano nella guerra del Friuli e di Ferrara (Stanc.).

Dei suoi figli Santo II sopracomito di galera (1525), Gavardo III, condottiero navale, si distinse a Marano (1514) e Monfalcone (1519) e Roberto I (1509, 1515), capitano, fu ferito e fatto prigioniero nell'assedio di Castelnuovo (Stanc.). Sei nipoti di Giovanni Filippo de G.: Dario, Giovanni Battista, Alessandro, Giulio, Ottaviano e Gianfrancesco I de Gavardo furono tutti al servizio della Repubblica Veneta e si distinsero contro gli Uscocchi (XVI secolo). Rinaldo I Gavardo (1479, 1482) fu per venticinque anni al servizio della Repubblica Veneta come capitano collaterale, segretario, nunzio e ambasciatore, commissario in Toscana dove conquistò molti castelli (Stanc.). Alessandro I Gavardo, vicecollaterale a Padova nel 1511 e collaterale comandante a Ravenna nel 1515 (Stanc.). Rinaldo II Gavardo di Gianfrancesco I fu nominato nel 1588 capitano collaterale nell'Istria (Stanc.). Gianfrancesco I fu capitano e difese l'Istria contro gli Uscocchi (1578) (Stanc.) Roberto di Gianfrancesco I servì la Repubblica Veneta (1578) e Pietro I de G. (nel 1627 fu eletto V.Collaterale in Istria in luogo di Rinaldo de G. suo padre [Ducale citata dal Cod.Gravisi]) combattè gli Uscocchi (sec.XVII). Teodosio (o Teodoro) G. era nel 1656 capitano degli Slavi a Capodistria. Giovanni Francesco II (sec.XVI) fu Capitano degli Slavi. Giovanni Gavardo (1614) fu capitano degli Slavi e capitano e segretario del generale Antonio Barbaro a Candia.

Antonio Gavardo († 1664), volontario in Dalmazia, governatore di Almissa, fu destinato capitano comandante al castello di Brescia (Stanc.). Pietro II G. († 1721) suo fratello fu spedito nel 1664, governatore delle armi in Capodistria (1664) e quindi governatore della fortezza di Palma, dove morì dopo aver prestato valoroso ed onorevole servizio al suo principe anche nel Regno di Candia. Simone G., Arcidiacono di Capodistria, era nel 1382 vicedomino generale del Patriarcato di Aquileia (Stanc.) Giacomo G. era nel 1516 cancelliere del Podestà di Montona. Gavardo G. (1701 † 1736) di Cristoforo (del ramo primogenito), sacerdote, erudito e poeta della reale Accademia di Londra; morì a Parigi (Stanc.). Alessandro G. di Giovanni, detto Alessandrone († 1818), dottore e autore del poema eroicomico "La

Rinaldeide o il Lanificio di Carlisburgo”. Dottore in utroque ed oratore nel 1774 (sagg. Di Bibl.Istr.). Morì a Venezia nel 1818 (Stanc.). Gavardo de G. fu Filippo era nel 1454 Vicedomino del Comune di Capodistria. Il dottore Domizio G., fratello del Cavaliere Dottor Olimpio G., esercitò la medicina a Venezia (1670).

Il Padre Filippo Maria G. (+1708) del Dottor Giulio, fu dotto servita. Alessandro G. fu Antonio qm.Cristoforo, detto Gavardin, fu Giudice di pace a Capodistria nel 1807. Francesco Innocente de G. era nel 1806 Sindaco Deputato di Capodistria. Alessandro G. era nel 1806 Assessore del Tribunale di I istanza di Capodistria. Francesco G. fu Pietro, Avvocato nel 1810, divenne Procuratore della Corte d’Appello di Ragusa. Morì nel 1812. Il suddetto Alessandro de G. (fu Antonio qm.Cristoforo del qm. Gavardo, del ramo di Pietro fu Michele qm.Gavardo II) era nel 1813 Presidente del Magistrato Civico, Politico ed Economico di Capodistria. Lasciò quattro figlie. Ora perciò sussistono soltanto i Gavardo discendenti del ramo di Filippo qm.Gavardo II fu Michele del qm.Gavardo I, capostipite in Capodistria. Questa illustre prosapia diede ancora i seguenti Podestà di Due Castelli: Giulio 1668, Alessandro 1674, Antonio fu Oliviero 1675, Giulio fu Oliviero 1679, Santo fu Oliviero 1681, Zanne fu Oliviero 1683, Cristoforo fu Oliviero come Pretore 1711, Lugnano fu Oliviero come Pretore 1717, Rinaldo 1721, Francesco Maria fu Francesco Maria 1731, Girolamo fu Francesco 1757, Giovanni fu Francesco 1760, Giovanni fu Francesco Maria 1770, Antonio fu Francesco Maria 1773, Girolamo 1775, Zanne fu Francesco Maria 1778, Giovanni 1785, Alessandro di Girolamo 1789 e 1794.

Questa celebre famiglia si divise nel XIV secolo in due grandi rami: il primogenito discendeva da Michele di G. II di Michele di G. I e si estinse nel sec. XIX con le figlie di Alessandro de G. fu Antonio qm. Cristoforo; il secondogenito tuttora fiorente a Trieste, Napoli e Capodistria discende dal fratello di Michele, Filippo di G.II di Michele di G.I e vanta Santo I.

I Gavardo contrassero parentela coi conti Totto, conti Bruti, conti Borisi, marchesi Gravisi, conti Tarsia, Almerigotti, Scampicchio, ecc. e recentemente coi duchi Carafa d’Andria di Napoli. Tino de Gavardo (+1914) buon poeta dialettale. (per l’albero genealogico della famiglia Gavardo vedi Pusterla, I Rettori d’Egida, p.143). (P. Petr., Bl. Giust., Arme).

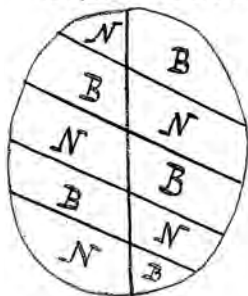


**GAVARDO**



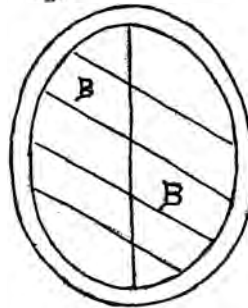
*Prospero Petronio, Memorie Sacre e Profane dell’Istria.*

*Gavardo*



*Blasone Giustinopolitano.*

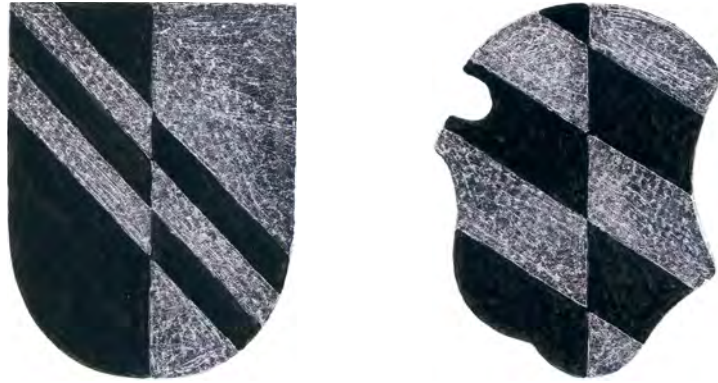
*Gavardo*



*Arme.*



Arma: *Partito di nero e d'argento a due bande dell'uno all'altro.* (ms. Gravisi, A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).



Cimiero: *Uno struzzo d'argento, tenente nel becco (rostro de Totto) un ferro di cavallo.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).

Alias (arma del ramo secondogenito, che discende da Santo I (Gavardo 1210): *Partito di nero e d'argento, a due bande dell'uno all'altro: sul tutto d'oro, bordato di rosso, alla tenaglia di nero afferrente una lingua rossa.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e F.N.V.).

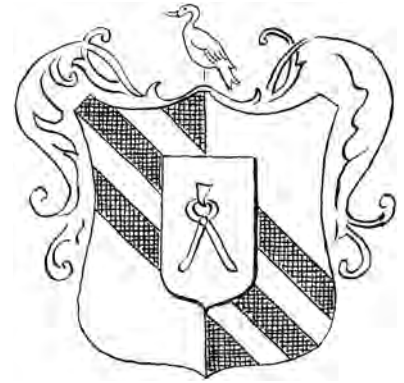
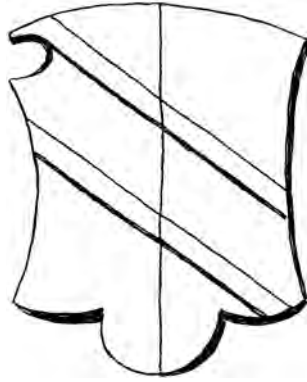
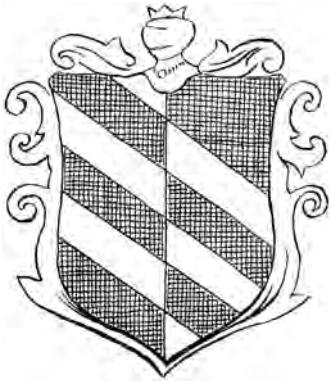


Arma della famiglia Gavardo di Verona: *Di rosso al capriolo d'argento, accompagnato da tre semivoli dello stesso.* (G. de Totto F.I.V.).

Carlo Baxa presenta gli stemmi Gavardo con tre bande, dell'uno all'altro, così pure Antonio Alisi a pp.98, 99 e 259 della raccolta *Armi gentilizie Istria – Trieste*.

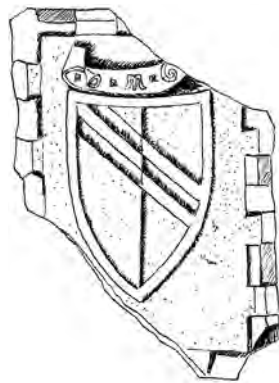


Carlo Baxa, *Blasonario Istriano*.



Antonio Alisi, *Armi gentilizie Istria - Trieste*.

Un'antico stemma Gavardo, su lapide mutila e cornice dentellata, è attualmente depositato presso il Civico Museo di Rovigno. Lastra proveniente da Docastelli dove, per tradizione, componenti delle nobili famiglie capodistriane venivano inviati a reggere la carica di Podestà. (G.Radossi, *Notizie storico-araldiche di Docastelli*, A.C.R.S.Rovigno vol.XXV).

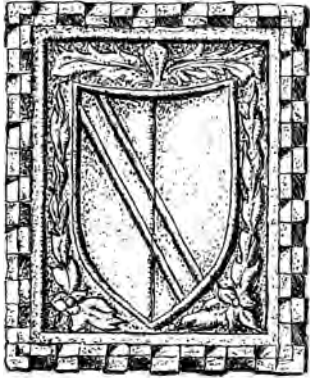


A Capodistria, sono presenti diversi stemmi Gavardo: nell'atrio del Museo Civico l'attenzione viene richiamata da un grande bassorilievo fustellato e cordonato che reca la scritta G.MCCCCLXI.IHS. ADI.III.AVRIL.G.



Sotto il poggolo della casa ex Elio, che fa angolo con la via ex Gambini, compare l'arma riccamente ornata de Gavardo, ramo detto "Casa Brusada", con epigrafe dedicata a Nicolò G. il quale, nel 1627 ... HANC DOM INTER RUDERA VIX AGNITA EXTRUXIT, cioè ricostruì la casa ridotta in ruderi a causa di un incendio.





All'imbocco di via Eugenia, sulla casa veneziana con la grande trifora gotica, fa bella mostra di se, un quattrocentesco stemma Gavardo. (A. Cherini – P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).

## Gavinello

Capodistria

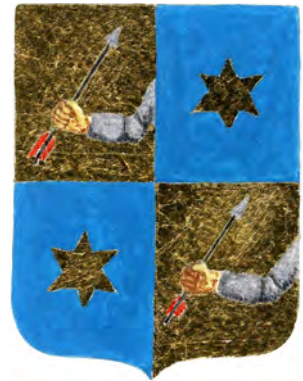
Antica famiglia di Capodistria compresa in quel Registro dei Nobili del 1 marzo 1431 con Johannes Gavitello. Un ramo fu aggregato al Nobile Consiglio di Capodistria il 9 giugno 1453. Estinta. (G. de Totto F.I.V.).

## Gelb di Siegesstern

Merano, Gorizia

L'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe I, con diploma dato a Vienna il 13 agosto 1881 elevava alla nobiltà Carlo Gelb coi suoi legittimi discendenti e gli accordava il predicato di Siegesstern. Ottenne il riconoscimento italiano del titolo e predicato con Decreto Presidenziale il 17 febbraio 1929.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al destrocherio armato uscente dal lato sinistro e impugnante una freccia di nero con penne rosse, posta in sbarra; nel 2° e 3° d'azzurro alla stella (6) d'oro.* Cimiero: un leone d'oro nascente, lampassato di rosso, con la coda alzata e tenente con le zampe un'albarda d'oro astata di nero. (A. Benedetti VI).



## Gelmi

Trieste

Arma: *D'azzurro all'albero al naturale.* (C. Baxa).



## Gelussig

Trieste

Il dottore Luigi Gelussig, istriano, i.n. consigliere, fu l'ultimo ad essere aggregato al Consiglio dei Patrizi triestini nel 1808 e ne chiuse la serie e l'albo. (Kandler, op.cit., p.77; G. Caprin, i nostri nonni, p.87; Curiel, Trieste settecentesca, pp. 9,16,20, A. Benedetti e G. de Totto F.T.P.).



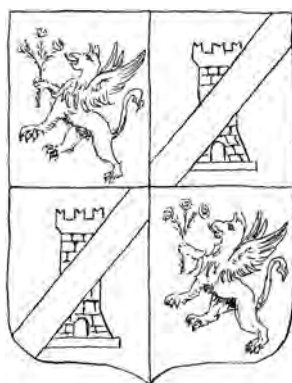
**Gencich de Lebenou e Loewenhoff**

Fiume

Cavalieri del S.R.I. 25.I.1781.

Arma: *Di ... al grifone rampante di ... tenente un ramo fiorito di tre rose di ...* (Francesco, 1780).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al grifone rampante di ... tenente un ramo fiorito di tre rose di ...; nel 2° e 3° di ... alla torre di ... aperta del campo; con la sbarra di ... attraversante sul tutto.* (Francesco, 1780). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Genzo (Genzo - Fumè)**

Capodistria

Famiglia di Capodistria venuta dalla Francia nel sec.XVI per oggetto di commercio, specialmente della seta. Il capostipite monsieur Fumè si sposò a Capodistria ed ebbe i figli Vincenzo, Giuseppe, Pietro, Giacomo de Fumè detto Genzo, Giovanni e Pietro (XVI sec.) Giacomo Antonio (n.1705) Genzo-Fumè, sacerdote. Pietro Francesco (1744 +1784) canonico penitenziere, letterato e poeta: fu sepolto nell'arca di famiglia nella Chiesa di San Francesco dei Minori Conventuali. Giovanni Domenico (n.1747) sposò in 1° voto Domenica Baseggio ed in 2° voto Santa Madonizza. Maria Giovanna Daria (n.1772) di Giovanni Domenico Genzo e di Domenica Baseggio sposò Pietro de Favento. Giacomo Luigi (1779 +1861) di Giovanni Domenico Genzo e di Santa Madonizza fu sacerdote, maestro di musica ed organista della cattedrale. La famiglia si è estinta col cavaliere Giovanni Genzo-Fumè.

Arma: *Partito di rosso e di nero al gallo d'argento sul rosso e di rosso sul nero.* Cimiero: sormontato di tre penne di struzzo (per la genealogia dei Genzo-Fumè vedi G. Pusterla, I Rettori d'Egida, pag.144 e segg.). (A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).



## Georgi

Umago

Antica ed illustre famiglia veneziana, anticamente detta Giorgi, fu fra le più significative dell'antico patriziato veneziano. La tradizione la vuole originaria dai Georgius, duchi di Slesia e Moravia, discesi in Italia, al seguito dell'Imperatore Onorio. Possedette molti feudi, non solo in Dalmazia ma, anche in Albania e Montenegro. Ebbe in dominio le isole Curzolani dal 1269 al 1797. Tre appartenenti a questa famiglia furono podestà a Umago: Vitale (1740), Vincenzo (1498), Marino (1521). (Cfr. V. Spreti Vol. II, p.1028; Crollanza Vol.III, p.480; Blasonario veneto, p.82; Tettoni-Saladini, Teatro araldico, Vol.I, p. 345; Cronica di tutte, cit..p.633; Cronaca delle famiglie veneziane, cit., p.115).

Arma: . . . . .

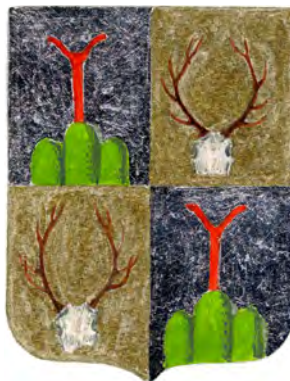
Stemma "doppio" murato sull'abitazione in via Cieca (Calle Orba) n.1 appartenuto al podestà Vitale Georgi. Sotto i due stemmi leggiamo l'epigrafe: MCCCCLXX IN DIE PRI//MO APRILIS TEPOE S ATO//NIJ VITAL GEORGIJ PIIL//PACIJ (R. Cigui, Contributo all'araldica di Umago, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIV).



## Gera

Trieste

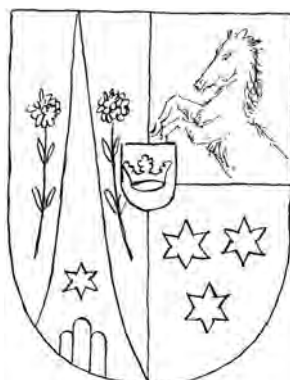
Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al monte di verde di tre cime all'italiana, sorreggente nella centrale più alta, un supporto a forcella di rosso; nel 2° e 3° d'oro al massacro di cervo al naturale.* (L. de Jenner p.66).



**Gerbig (de)**

Trieste

Arma: Partito nel primo, interzato in mantello: nel 1° e 2° di ... a due fiori (margherite?) di ...; nel 3° di ... al monte di tre cime all'italiana di ...sovrastato da una stella (6) di ...; nel 2° spaccato. Nel 1° di ... al cavallo inalberato di ... nascente dalla parte sinistra della partizione; nel 2° di ... a tre stelle (6) di ... male ordinate, due-una, su tutto di ... alla corona di ... . (L. de Jenner p.98).

**Gerlicich**

Fiume

Arma: Di ... al corvo di ... imbeccato d'un anello di ... posato sul monte di tre cime di ... ed accompagnato in capo da tre stelle (6) di ... male ordinate. (Giorgio Antonio, 1715). (Sen. R.Gigante Bl.Fi., Fiume II sem.1925 p.22).

**Gerliczy (de) (già Gerlicich)**

Fiume

Nobili austriaci 18.IX.1747.

Arma: Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila spiegata di nero; nel 2° e 3° di rosso al corvo di nero imbeccato d'un anello d'oro e sostenuto da un monte di tre cime di verde, col capo d'azzurro carico di tre stelle (6) d'oro; innestato d'azzurro all'ancora d'argento. (Gian Felice, 1758).







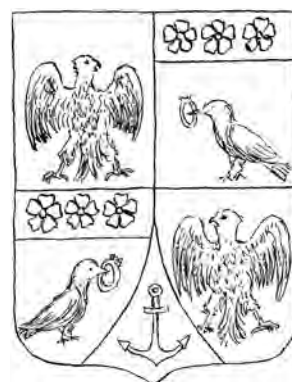
Alias: Baroni d'Ungheria 1774 – *Inquartato in croce di Sant'Andrea: nel 1° spaccato d'azzurro alla croce scorciata d'argento e di verde alla corona d'Ungheria; nel 2° e 3° d'oro alla mezz'aquila di nero uscente dal cuore dello scudo; nel 4° d'azzurro all'ancora d'argento; sul tutto di rosso al monte di tre cime di verde sormontato da un corvo di nero imbeccato d'un anello d'oro, col capo d'azzurro carico di tre stelle (6) d'oro.* (Gian Felice, 1794).

Alias: *Inquartato in croce di Sant'Andrea: nel 1° d'azzurro alla croce scorciata d'argento; il resto come sopra.* (Luisa, 1825).



Alias: *Spaccato: nel 1° d'oro a tre pali di rosso col leone illeopardito al naturale attraversante; nel 2° fasciato d'azzurro e d'oro di quattro pezzi.* (Enrico de Gerliczy usava questo stemma che è dei Rosso di San Secondo) (F.). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

Alias: *Troncato: il 1° nell'a) di ... all'aquila di ... patente e rivoltata; nel b) di ... all'uccello (?) passante e tenente nel becco un anello di ..., al capo di ... caricato di tre rosette di ... disposte in fascia; il 2° incappato: nell'a) di ... all'uccello (?) passante e tenente nel becco un anello di ..., rivoltato, al capo di ... caricato di tre rosette di ... disposte in fascia; nel b) di ... all'ancora di ... di due uncini; nel c) di ... all'aquila di ... patente.* (rivista "Fiume" II sem. 1925 pag.22). (A. Benedetti IV).



## Germanis

Capodistria

Antica famiglia compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Petrus de Germanis. Nicolò de Zermano viveva a Capodistria nel 1360. Antonio de G., notaio a Capodistria (1475 ca.). Sebastiano de G., cancelliere della comunità di Albona nel 1537. Amelio Germanis, sopra-massaro di Capodistria nel 1637. (G.de Tutto F.I.V.).

## Gero (Gerot, Gherro)

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468, 1510 e 1550; estinta nel 1700 ca. (A. Benedetti, Fond. p.47 e G. de Tutto F.T.P.).

## Geroldo (vedi Giroldo)

## Gerolini

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste dal 1809 (A. Benedetti, Fond. p.47).

Arma: *Spaccato: nel 1° d'oro all'aquila bicipite spiegata di nero; nel 2° scaccato di ...* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



## Gerra

Aquileia



Pietro Gerra, patriarca d'Aquileia (1299 - 1301).

Arma: *Di ... all'aquila di ... spiegata, con la testa rivolta a sinistra (Aquileia), caricata nel petto dello scudo dei Gerra, che è di ... a due fasce di ... increspate. (Corpus nummorum italicorum).* (A. Benedetti IX).

## Gerseg (Gerzez)

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste, estinta. Antonio de Gerseg vi apparteneva nel 1510 (G. de Totto F.T.P.).

## Ghega

Trieste

Famiglia di Trieste.

Arma: *D'azzurro all'albero di verde ... sorgente da una collina pure di verde e sormontato da un uccello ...* Cimiero: a d. un volo chiuso davanti troncato d'argento e d'azzurro, dietro d'azzurro e d'argento; a s. tre penne di struzzo d'oro fra due d'azzurro. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.85).

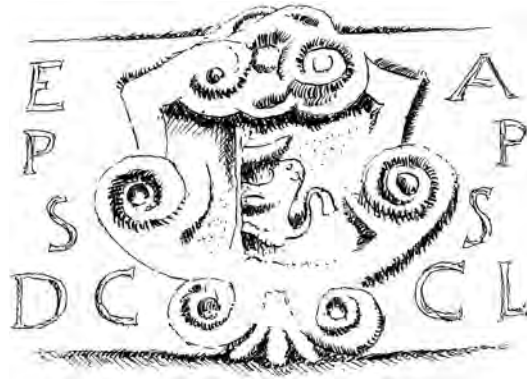


## Ghersa

Montona

Stemmino scolpito in bassorilievo depresso, appartenuto a Giacomo Ghersa da Montona, prete secolare che troviamo nella storia locale dell'Ordine dei Serviti; ricopriva l'incarico di economo e nel 1787 compilò l'inventario dei beni del convento. Nel 1883-1885 Antonio Ghersa fu commerciante di coloniali e commestibili, Giovanni G. fu Giov.Matteo, di tabacchi.

Arma: *Di ... al leone rampante di ..., tenente un'asta bandierata.* (G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol .XXXV).



## Ghisi

Albona

Famiglia patrizia veneta dal 1297, presente ad Albona. Estinta nel 1745.

Arma: *Di rosso, alla banda d'argento, caricata di tre foglie di verde rincorrentisi.* (F.Am.).



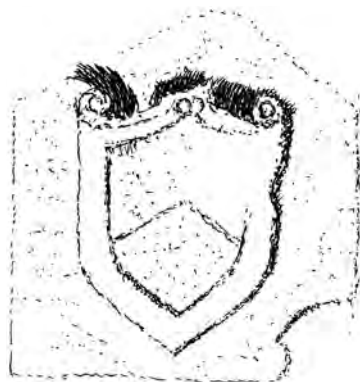
Alias: *Di rosso, alla punta alzata d'argento.* (C. Baxa, A. Benedetti I e G. de Tutto F.I.V.).



C. Baxa,  
Blasonario Istriano.

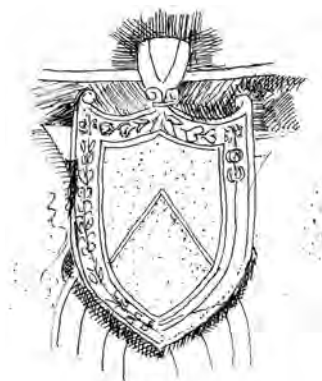
Altre varianti: Di nero alla banda di rosso; di nero alla banda d'azzurro; di rosso alla banda d'oro caricata da tre gigli d'azzurro; d'azzurro alla banda d'oro caricata da tre rose d'azzurro. (Da Stemmi delle Famiglie Patrizie di Venezia. Riproduzione dello Stemmario Veneto Orsini De Marzo).





Ad Albona, troviamo uno stemma della famiglia podestarile dei Ghi-si, murato sulla parete di fondo della Loggia Comunale. Furono rettori albonesi: Bernardo (1424-1425) e Giovanni Pietro (1496-1498). (G.Radossi, Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XXII).

A Pola, il blasone appartenuto a Lorenzo G., conte di Pola nel 1500, è scolpito sul capitello della colonnina centrale della superba bifora in pietra scura, murata al pianterreno del palazzo municipale, assieme al Leone Marciano. (G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol.XXVI).



## Giachliz

Fiume

Nobile austriaco. Arma: *Di ... al braccio nudo movente dal fianco destro dello scudo e armato di scimitarra.* (Vincenzo, 1699). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Giacomini

Fiume

Nobili austriaci 1644. Arma: *D'oro all'orso rampante di nero tenente nella branca destra alzata una clava, con le zampe posteriori attraversanti la campagna mareggiata.* (Ascanio, 1637). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



## Giacomini de Fuchsenberg

Fiume

Arma: Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'orso rampante di nero tenente una clava, con le zampe posteriori attraversanti la campagna mareggiata; nel 2° e 3° d'azzurro alla volpe rampante al naturale tenente alzata nella zampa destra una palma di verde e nella sinistra una catena infranta e calpestante una serpe di ... (Sec.XVIII). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Giadrosich

Pola

Arma: Di ... al cipresso di ... sorgente dalla campagna di ... accompagnato in capo da due stelle (8) di ... .

Piccolo stemma scolpito su vera da pozzo epigrafa, nel cortile di villa Trapp, in via P.Budicin nr.11 (ex Diaz), presumibilmente nella sua sede originaria, appartenuto a tale Simon Giadrosich (1699), pievano. L'iscrizione: ANO D.NI 1699 FECE FAR IL R. SIG. PIOV. D.//SIMON GIADROSICH P. SE ET SUOI H.DI. (O .Krniak – G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



## Gianpicoli

Trieste

Arma: D'argento alle due fasce di rosso; in punta tre rose di sei petali di rosso. (L. de Jenner p.24).



## Gibelli

Trieste, Fiume

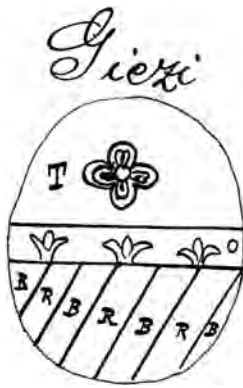
Arma: *D'azzurro a tre stelle (6) d'oro, male ordinate, la mediana cometa, col monte di tre cime di verde in punta.* Cimiero: la cometa d'oro.  
Lambrechini: oro e azzurro. (sen.R.Gigante Bl. Fi.) (A. Benedetti IV e L. de Jenner p.66).



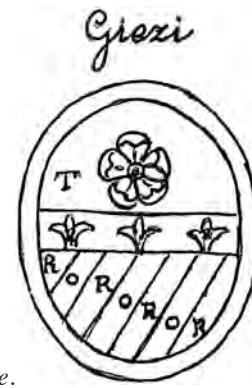
## Giezi

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria che esisteva nel XV secolo; è citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta. (Bl. Giust., Arme).



Blasone  
Giustinopolitano.

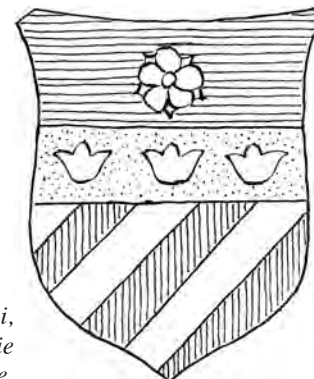


Arme.

Arma: *Troncato da una fascia d'argento, caricata da tre gigli di...; nel 1° azzurro alla rosa d'oro, nel 2° di rosso a tre sbarre d'oro.* (Ms. Gravisi, C. Baxa e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Troncato da una fascia d'oro caricata da tre gigli di ...; nel 1° d'azzurro alla rosa d'oro; nel 2° di rosso a tre sbarre d'argento.* (A. Alisi p.100).



A. Alisi,  
Armi gentilizie  
Istria - Trieste.



## Gilago (Gillaco)

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria estinta. Varnerio de Gilago era Podestà di Parenzo nel 1223. Fu pure Podestà di Pirano, di Montona e nel 1250 di Capodistria (Stanc.). Il 12 dicembre 1250 Filippo di Cosliaco confermò ai figli di Andrea di Cirlago (sic!) la vendita fatta al padre loro delle due ville di Popepra e Cubilaglava nel territorio di Capodistria. (G. de Totto F.I.V.).

## Gilberti

Parenzo

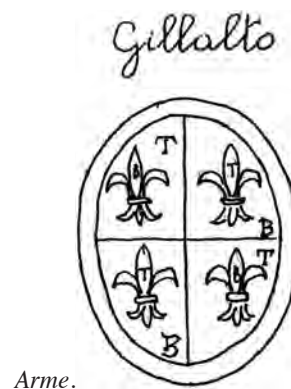
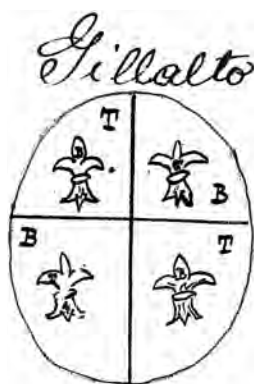
Giorgio (Zorzi) Gilberti veneziano, fu vescovo di Parenzo dal 1367 al 1388.  
Arma: *D'argento alla fascia di nero.* (A: Benedetti IX).



## Gillalto

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, che esisteva nel XV secolo; è citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta. (questa famiglia era forse discendente dai Gilago: il Cod.Gravisi cita un Gananero di Gillalto, Rettore di Pirano nel 1252, che senza dubbio può credersi la stessa persona di Varnerio de Gilago). (G. de Totto F.I.V.). (Bl. Giust., Arme).

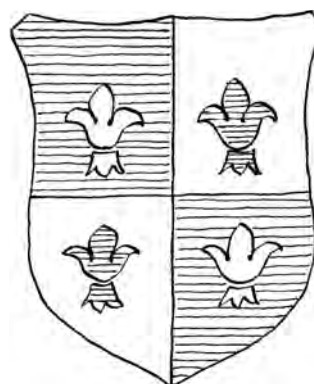


Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro al giglio d'argento, nel 2° e 3° d'argento al giglio d'azzurro.* (Ms. Gravisi, C. Baxa ed A. Alisi p.101).





Carlo Baxa,  
*Blasonario Istriano.*



Antonio Alisi, *Armi gentilizie  
Istria - Trieste.*

## Ginzel (Guentzel, Ghinzel)

*Trieste*

Giacomo G. che aveva sposato Maddalena Fontana, morì a Trieste nel 1823. Suo figlio Edoardo, nato a Trieste (1817 +1893) per i servizi prestati alla Santa Sede era stato insignito di varie onorificenze, fra cui il Supremo Ordine del Cristo (L'Ordine della "Milizia di nostro Signore Gesù Cristo" era stato istituito da papa Giovanni XXII nel 1322). Fatto nobile romano e poi conte romano, quale colonnello pontificio pensionato era ritornato a Trieste alcuni anni prima del 1870. Vissuto celibe, morì a Trieste nel settembre 1893, lasciando le due sue case in eredità al pontefice Leone XIII per l'obolo di San Pietro. La tomba di famiglia era a Barcola. ("La Porta Orientale" Trieste 1959, p.167). (A. Benedetti).

## Gionatasi (Jonatasi)

*Pola*

Antichissima famiglia Nobile di Pola, che nel 1271 congiurò contro i Castropola. Nota nel 1408, compresa tra le Nobili di Pola del 1500, estinta prima del 1641.

I Gionatasi furono i principali difensori della libertà di Pola contro i Sergi de Castropola, che volevano diventarne signori. Nel 1310 Andrea di Gionata (o Gionatasi), capo del partito popolare, dovette esulare ed i suoi beni furono confiscati, in seguito alla nomina di Pietro de Castropola a "Capitaneus generalis Polae". (G. de Totto F.I.V.).

## Giorgini

*Albona*

Bartolomeo Giorgini di Albona, farmacista, scrisse nel 1733 un interessante opuscolo col titolo: "Memorie storiche antiche e moderne della terra e territorio di Albona". (Stanc.) (G. de Totto F.I.V.).

## Giorgio

*Parenzo*

Arma gentilizia del nobile cretese Giacomo Giorgio, scolpita su pietra tombale, danneggiata, deposta nel cortile del Vescovato, di Parenzo, con la seguente iscrizione: D.O.M. IACOBUS GEORGIO NOB. FEUD. CRE-TAE CIVIS PARENTI HANC QUIETEM VIVENS SIBI POST SUIS PARAVIT ANNO REP. SAL. MDCXXXVIII (G.Radossi, Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).



**Giotta (Jotta)**

Rovigno

Antica famiglia del Consiglio di Rovigno, di cui faceva parte nel 1790. Nell'Anagrafe di Rovigno, del 1595, sono comprese sei famiglie Jotta. (G. de Totto F.I.V.).

**Giovanni (Zuanne)**

Capodistria

Una delle più antiche famiglie Nobili di Capodistria, il cui cognome compare già nei documenti del XII e XIII secolo: consolare. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Hieronymus Joannis, è citata dal Manzuoli (1611), estinta. Giannetto de Giovanni di Adalgerio consoli di Capodistria nel 1216. Giovannino de Giovannini di Capodistria, feudatario del Vescovo di Trieste fu costretto nel 1287 con altri feudatari a prestare giuramento di fedeltà al nuovo Vescovo di Trieste, Brissa di Toppo (cfr. Scussa, Stor.cron.di Trieste). Pietro de Giovanni, inquisitore per la Santa Fede nell'Istria nel 1569. Giovanni de Giovanni era nel 1571 capitano a Famagosta e morì come governatore in Candia. (Stanc.).

Arma: *D'azzurro al barbagianni d'oro posato sopra un monte di tre cime di verde.* (Ms. Gravisi e G. de Totto F.I.V.).

**Girardello (de)**

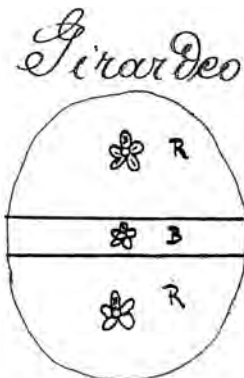
Muggia

Famiglia del Consiglio di Muggia nel 1420. (G. de Totto F.I.V.).

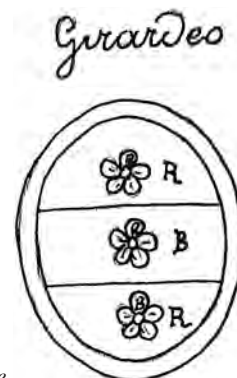
**Girardeo**

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria che esisteva nel XV secolo, viene citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta (La famiglia Girardi di Venezia, oriunda di Ravenna e secondo altri da Fano nel 970, esclusa dal Maggior Consiglio di Venezia nel 1297, fu riammessa nel 1381, e poi entrò nell'Ordine dei cittadini originari. [Dolcetti, op.cit.]). Un Girardeo fu rettore a Portole (?) (Cod.Gravisi). (Bl. Giust., Arme).



Blasone  
Giustinopolitano.



Arme.



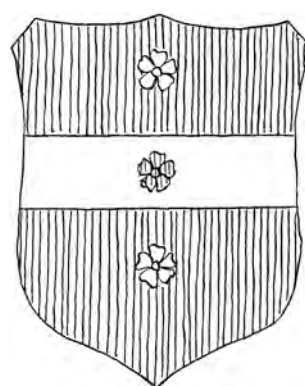
Arma: *Interzato in fascia: nel 1° e nel 3° di rosso alla rosa d'argento, nel 2° d'argento alla rosa di rosso.* (Ms. Gravisi, Baxa, Alisi p.102 e de Totto F.I.V.).



Arma dei Girardi (o Giralidi), Patrizi triestini, estinti – *Interzato: d'argento nel 1° e 3°; di rosso nel 2°; ognuno alla rosa dell'uno nell'altro.* (Benedetti I e de Totto F.I.V.).



Carlo Baxa,  
Blasonario Istriano.



Antonio Alisi, Armi gentilizie  
Istria - Trieste.

## Girardi (Giralidi, Gerardo, Gerardi, Geraldi)

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste dal 1468, estinta nel 1730. Girardo de Girardi era del Consiglio di Trieste nel 1510. Giusto Girardi (o Giralidi) di Trieste (+1563) scrisse un poema intitolato "Guerre fatte dai Veneziani alli Triestini l'anno 1508" (Girardi si chiamava anche una famiglia Patrizia veneta, oriunda di Ravenna e secondo altri da Fano nel 970, esclusa dal Maggior Consiglio del 1297 e riammessa nel 1381. Entrò quindi nell'Ordine dei cittadini veneti originari [Dolcetti op.cit.]. Il Benedetti pone in relazione [?], i Girardi patrizi triestini, coi Girardi [Gherardi] di Verona, che risiedevano anche a Ronchi e sono iscritti nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Conte. [Fond. p.48]).

Arma: *Interzato: nel 1° e 3° d'argento; nel 2° di rosso: ognuno alla rosa dell'uno all'altro.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.35).



Alias: *Di rosso alla fascia d'argento con tre rose disposte in palo dell'uno nell'altro.* (F.Am.).



Un'arma Girardi si trova murata nell'atrio del palazzo pretoreo a Rovigno. Questo armetto gentilizio è attribuito al podestà Francesco G. (1452-1453) unico rettore rovignese di questo, non frequente, casato. (G.Radossi, L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. .XXXIV).



## Giraud

Arma: *Interzato: nel 1° di ... all'aquila coronata di ... con le ali spiegate; nel 2° di ... limitato da due fasce ristrette di ... ad un giglio di ... affiancato da due stelle (5) di ...; nel 3° di ... alla torre di ... di tre merli guelfi, affiancata sulla destra dalla testa di moro (?) di ... .* (ARC).



## Girollo (Geroldo)

Capodistria

Antichissima famiglia Nobile di Capodistria, oriunda di Cremona, è detta anche Geroldo. I Girollo ebbero dai Vescovi di Trieste già nel 1180-1187; la signoria, poi contea, di Sant'Andrea del Calisedo, che prese da essa il nome di Geroldia: la tennero sino al 1593, anno in cui si estinsero. Nel 1187 è fatta

menzione di un Dominus Giroldus de Pola ratione Castri de Calisedo (Codice Diplomatico Istriano del Kandler). Iscritta nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Antonius Giroldo e citata dal Manzuoli (1611). Nel 1292 il Vescovo di Trieste, Brissa de Toppo, investì Andrea e Giacomo del fu Giroldo da Pola del feudo di Calisedo, situato nella diocesi parentina. Secondo il manoscritto Gravisi i Giroldo erano Conti di mero e misto imperio.

Francesco Giroldo, vescovo di Cittanova nel 1308 (Pusterla). Berofino de Giroldi canonico nel 1329. Antonio de Giroldo, vicedomino di Capodistria (1426 ca.). (Bl. Giust., Arme).



Blasone  
Giustinopolitano.

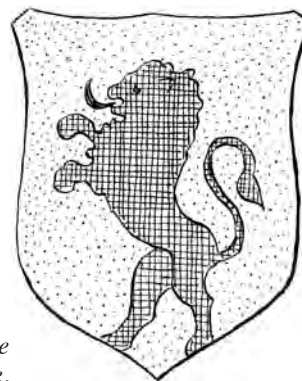


Arme.

Arma: *D'oro al leone rampante di nero.* (Ms. Gravisi, C. Baxa, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.104)



Antonio Alisi, *Armi gentilizie  
Istria - Trieste.*



## Gironcoli (de)

*Cittanova, Trieste*

Famiglia di Cittanova, oriunda di Gorizia, residente a Trieste ed iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile del S.R.I. ed il predicato di Fontesasso (Steinbrunn), concessi nel 1760, riconosciuti nel 1928.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla fontana sorgente da un muro rotondo, il tutto al naturale; nel 2° e 3° di rosso alla bilancia in bilico d'oro, soprastante ad una spada d'acciaio coll'elsa d'oro, posta in banda.* Cimiero: un cervo al naturale nascente. (C. Baxa, A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).





## Giulay (vedi Gyulai)

### Giuliani (Zuliani)

Trieste, Fiume

Illustre famiglia patrizia di Trieste che era una della tredici casate della Congregazione di S.Francesco del 1246: fregiata del titolo di Cavaliere del S.R.I. I Giuliani, Patrizi triestini e Cavalieri nel 1728, si estinsero nel 1835. Giuliano Giuliani I di Trieste, figlio di Lucio, pretore della stessa città, per i meriti del padre e suoi, fu decorato nel 1262 della dignità di Conte di Barbana. Secondo lo Stancovich da questo stipite discesero tutti i Giuliani dell'Istria, del Friuli e di Venezia (Stanc. da I.della Croce). Famiglie Giuliani esistevano a Muggia (un Juliano de Muggia console, è sottoscritto nel trattato di pace tra la Repubblica Veneta ed il Marchesato d'Istria del 12 marzo 933) ed a Capodistria diede il famoso Biagio Giuliani (o Zuliani) che può dirsi il Pietro Micca dell'Istria e di Venezia: infatti essendo nel 1645 capitano nel forte di San Teodoro presso Canea, veduti entrare da più parti i Turchi, preferì morte gloriosa a servitù miserabile, dando fuoco al deposito delle polveri e seppellendo nelle rovine se stesso, i soldati ed i nemici. (Stanc.). (G. de Totto F.I.V.)

Però i Giuliani Patrizi veneti, oriundi di Trieste (e dalla Grecia?), compresi nella Serrata del 1297, erano noti dal 741. Con Diploma del 1440 l'Imperatore Federico III riconobbe ai Giuliani (Juliani) di Trieste la discendenza dall'Imperatore Didio Giuliano (a.192) e li creò in perpetuo "Aequites et milites auratos et comites Palatii nostri Regii cum protestate tantummodo legitimandi ubique bastardos et, spurios ut moris est, et doctos in Poesia Poetas laureandi cum solitis facultatibus". Ettore de Giuliani sembra essere stato mandato ambasciatore da Carlo V al Principe di Moscovia prima del 1528. Pietro de' Giuliani, segretario dell'Imperatore Carlo V come rilevasi da Diploma dd. Bruxelles 12 aprile 1522 (Stanc. da I.della Croce). Nel 1519 era Oratore di Trieste a Carlo V assieme ad Antonio dei Leo (Saggio di Bibliografia Istriana). Giovanni Giacomo G. faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1550. Ulisse G. era vicario imperiale a Fiume nel 1633. Il Dottore Antonio Pietro G. era Cancelliere Cesareo nel 1727, Annibale G. ultimo Arcidiacono di Trieste nel 1777-1788. Antonio de G., valente filosofo ed economista del sec.XVIII, pubblicò nel 1785 a Vienna le sue "Riflessioni politiche sopra il prospetto attuale della Città di Trieste".

Arma dei Giuliani, Patrizi triestini: *D'argento, all'aquila imperiale di nero coronata d'oro.* (Tommasini op.cit., A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *Spaccato: nel 1° di rosso, nel 2° d'argento; il tutto all'aquila di nero coronata d'oro.* Cimiero: sopra una corona d'oro, un'aquila di nero coronata d'oro. (Dipl. 26 nov. 1560. A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e P. I. della Croce Historia Antica e Moderna: Sacra e Profana della Città di Trieste.

Alias: *D'argento all'aquila spiegata di nero.* (Ulisse Giuliani vicario imperiale a Fiume nel 1633). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.T.P.).





Arma dei Giuliani Patrizi veneti, oriundi di Trieste: *Spaccato d'argento e di verde*. (G. de Totto F.I.V. e F.T.P., A. Alisi pp.103, 260 e 261, L. de Jenner pp.2, 6, 29, 30 e 35, e P. Ireneo d.C. p.689).



ITC  
 BARTOLOMAEVS  
 IVLIANVS  
 VIR · C · AEDES · HAS  
 FIERI · FECIT  
 SIBI · ET · SVIS  
 M · CCCC · LIX  
 (MP · FED · III) · CAES · AVG.

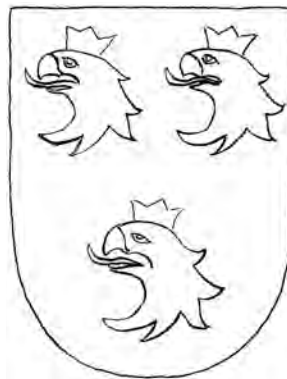
Presentiamo un bassorilievo con l'acquila dei Giuliani nascente da un campo fasciato di... di sei pezzi, in una cornice dentellata ornata da due serpenti contrapposti alla base e da un angelo aureolato sostenente lo scudo. (Pietro Tomasin, *Reminescenze storiche di Trieste*.)

## Giurovich

Trieste

Famiglia di Trieste (Benedetti Fond. p.48).

Arma: *Di ... a tre teste e colli d'aquila di ... coronate di ...* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

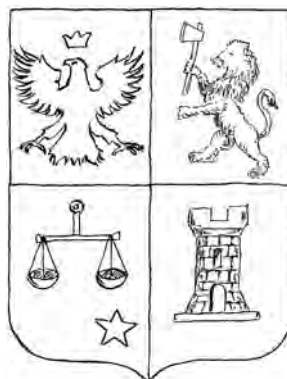


## Giustini

Fiume

Nobili dell'impero austriaco.

Arma: *Inquartato: nel 1° di ... all'aquila spiegata di ... coronata di ...; nel 2° di ... al leone di ... impugnante un'ascia; nel 3° di ... alla bilancia di ... accompagnata nel cantone inferiore sinistro da una stella (5) di ...; nel 4° di ... alla torre merlata (2) di ... chiusa e finestrata di ...* (Luigi, 1843).



Alias: *D'oro alla colomba rivolta al naturale imbeccata d'un ramoscello d'olivo, sostenuta dalla campagna di verde, col cantone superiore destro centrato d'azzurro carico d'una croce d'argento e limitato sulla curva da otto bisanti di ...*. Lo scudo è attorniato da sette scudetti, due ad ogni lato a tre sotto la punta. A destra: 1° di ... *alla bilancia di ...*; 2° di ... *alla torre merlata (3) di ... murata di ... ed attraversata da una spada di ... in sbarra*; a sinistra: 1° di ... *a quattro triboli di ... ordinati in fascia e sormontati da un ramo d'ulivo di ...*; 2° di ... *alla spada di ... ed alla croce pomata e radiosa di ... decussate*. In punta: 1° di ... *alla torre quadrata di ... chiusa di ...*; 2° di ... *all'ancora di ... posta in sbarra, semiaffondata*; 3° di ... *alla stella (8) di ...*. (Giovanni, sec. XIX). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Giustiniani

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, detta anche Zustinian, iscritta nel Registro dei Nobili del 1431 con D. Bernardus Justinianus Vir Praestantissimus. Esisteva ancora nel secolo XVII ed era un ramo dell'omonima Patrizia veneta, oriunda dell'Istria, nota dal 650, insignita della dignità dogale, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della nobiltà italiana con i titoli di Nobiluomo Patrizio Veneto e Conte dell'I.A. Gli Zustinian (poi Giustiniani) Lolin tennero sino al 1848-1869 in Istria la signoria col mero e misto impero di Barbana e Castelnuovo d'Arsa (Castello di Rachele), già dei Loredan e Pisani.

I Giustiniani diedero a Capodistria sei Podestà e Capitani: Pietro 1288, Marco 1348, Sebastiano 1503, Alvise 1515 ed Andrea 1570-1571. Marcantonio G. era Consigliere a Capodistria nel 1697-1698.

Arma: *Di rosso all'aquila bicipite d'oro, coronata, armata e linguata dello stesso, caricata nel petto d'uno scudetto d'azzurro alla fascia d'oro*. (C. Baxa, Fam.Cap. e G. de Totto F.I.V.).



## Giustiniani (Zustiniani)

Capodistria, Parenzo, Rovigno

Antichissima famiglia veneziana (1297). Primeggiò per insigni prelati, generali, senatori, ambasciatori, procuratori di San Marco ed annoverando anche un doge. Lorenzo di Bernardo, a 19 anni, entrò



nella Congregazione dei canonici secolari di San Giorgio in Alga; eletto vescovo di Venezia (1432) nel 1451 coprì la carica di primo patriarca di Venezia. Ebbe in commenda il vescovato di Cittanova d'Istria. Morì l'8 gennaio 1455 e venne santificato il 16 ottobre 1691 da Alessandro VIII.

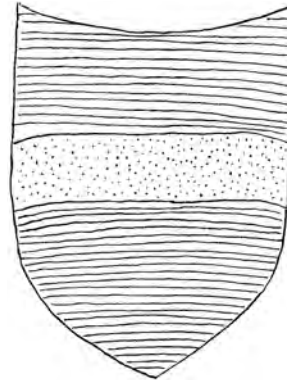
Arma (antica): *D'azzurro alla fascia d'oro.* (L. de Jenner p.10, A. Benedetti XI ed A. Alisi p.262).



Alias: *Di rosso all'aquila bicipite d'oro coronata sulle due teste dello stesso, armata e linguata, carica nel petto di uno scudetto d'azzurro alla fascia d'oro.* (come sopra). (C. Baxa e A. Benedetti XI)



Carlo Baxa,  
*Blasonario Istriano.*



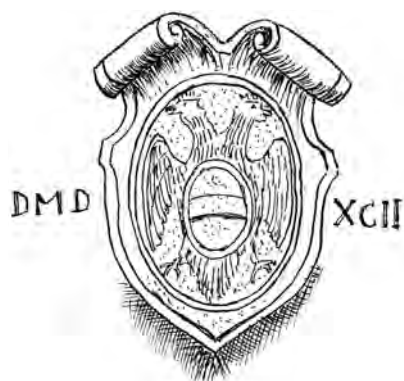
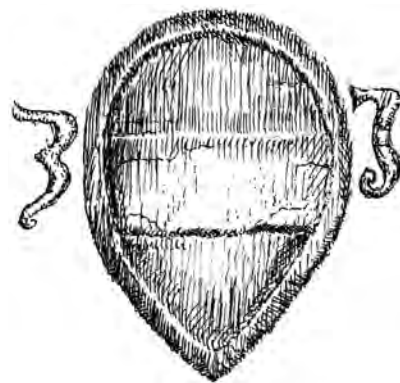
Antonio Alisi, *Armi gentilizie Istria - Trieste.*



A Capodistria ci sono due testimonianze dei podestà Giustiniani. Sulla sinistra della facciata del Duomo, in un'edicola gotica, troviamo il busto imparruccato di Giovanni Battista G. con semplice lastra epigrafata, a lui dedicata, dai sindaci deputati Olimpo Gavarado e Bartolomeo Manzioli a ricordo delle benemerenze da lui acquisite durante la pestilenza del 1684 ..... OB PROVINCIA NON PROCUL GRASSANTE LUE MIRABILITER VIGILATAM ..... Il sottostante stemma di casata reca la divisa AMATISSIMUS IUSTITIAE ET PIETATIS, amatissimo dalla giustizia e dall'amor patrio. Salendo la via, già Santorio Santorio, che inizia dal porto, sulla destra si apre il Campo Vittore Carpaccio; nel piazzale s'innalza la Colonna di Santa Giustina eretta, nel 1572, a ricordo della Battaglia di Lepanto e della galera capodistriana "Un Lion con una Mazza" presente a quel grande fatto storico. Il monumento intende ricordare Andrea G. (1570-1571), il cui stemma compare sullo scudo tenuto dalla statua muliebre armata di lancia che è degno di attenzione perchè riporta anche l'immagine geografica dell'Italia e della Dalmazia, unite in un solo nesso. (A. Cherini – P. Grio, *Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria*, pp. 16, 17).



A Parenzo troviamo uno stemma Giustiniani scolpito su puteale in piazza, con la seguente iscrizione danneggiata ed incompleta: "MCCCCLVI FATO QUESTO IN TEMPO DE SPET. E HOMO MIS ZACHARIA IUSTIGNAN REVERE.O PODESTA' DE PARENZO ..." l'arma è fiancheggiata dalle iniziali "Z.J." (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).



A Rovigno troviamo uno stemma, appartenuto al podestà veneto Anzolo Giustinian (1591-1592), scolpito in bassorilievo sull'architrave della chiesetta di Santa Croce, nell'omonima via; ai lati, esternamente, la datazione (A) DMD//XCII. Altro esemplare dell'armeggio dei Giustiniani, presumibilmente appartenuto anch'esso al podestà Anzelo G., è dipinto nell'angolo inferiore destro della pala d'altare della stessa chiesetta di Santa Croce, oggi depositata nel Museo Civico (G.Radossi, L'araldica pubblica di Rovigno, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).

Carlo Baxa, nel suo Blasonario Istriano, presenta un'arma dei Giustinian dei Vescovi: *D'azzurro all'aquila bicipite di nero, imbeccata, membrata d'oro e linguata di rosso, con sul petto uno scudetto d'azzurro alla fascia d'oro.* (arma antica).



## Gyulai

Gorizia

Conti del S.R.I. dal 30 marzo 1735. Francesco (n. a Pest 1798, morto a Vienna 1 sett. 1868) fu dal 1847 governatore di Trieste e dell'Istria e nel periodo critico per la monarchia asburgica del 1848-49 rese ad essa apprezzati servizi fortificando Trieste e Pola. Nel 1857 successe al Radetzky nel governo del Lombardo-Veneto, ma nel 1859 la sua fama volse al tramonto. Samuele Luigi, figlio del conte Samuele, nacque a Gorizia il 21 nov. 1867 e venne adottato dal co. Samuele Gyulai in data 30 giugno 1873, più tardi elevato alla nobiltà ungarica col predicato Maros Nemeth et Nadaska. Stefano Alberto Francesco, altro figlio del co. Samuele, nato a Gorizia il 13 gennaio 1875, adottato il 16 giugno 1878 venne pure ascritto nella nobiltà ungarica l'8 ottobre 1879.

Arma: *Inquartato: nel 1° di rosso al leone d'oro coronato dello stesso, rivoltato e tenente con la zampa anteriore sinistra una scimitarra, con la destra una corona di lauro; nel 2° d'azzurro al leone d'oro coronato dello stesso, tenente con la zampa anteriore destra una doppia croce, con la sinistra poggiata su una ruota spezzata; nel 3° d'azzurro al monte di verde sul quale poggia una corona d'oro dalla quale si eleva un volo pure d'oro e dal quale nasce un guerriero corazzato di nero; nel 4° di rosso al mare al naturale dal quale sorge un tritone coronato, tenente con la destra una serpe. Alla punta alzata d'oro alla serpe mordentesi la coda di verde. Sul tutto d'oro alla sigla C.VI. di nero. Cimiero: 1° il leone del 1°, 2° il guerriero ed il volo del 3° punto, 3° il leone del 2° punto (A. Benedetti IX).*



**Gyulai de Maros-Nemeth et Nadaska**

Gorizia, Trieste

Conti con dipl. 13 gennaio 1701 d.d. Vienna; conti ungheresi 30 marzo 1735. Il generale austriaco Gyulai venne creato cittadino di Trieste (Tamaro A., Storia di Trieste, Roma, Stock, vol.II, p.362).

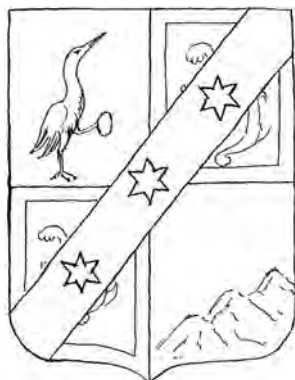
Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro al destrochero vestito di rosso, uscente dal fianco dello scudo e tenente con la mano di carnagione una scimitarra d'argento, in banda rispettivamente in sbarra; nel 2° e 3° di rosso alla colomba imbeccata di un ramoscello d'olivo al naturale, con le ali aperte, poggiata su di un monte di verde; sul tutto d'azzurro al leone d'oro tenente con le zampe anteriori un elmo da torneo, cimato da un volo racchiudente una palla dalla quale s'eleva una pianta. Cimiero: il leone d'oro nascente, dello scudetto. (A. Benedetti IX e XI e L. de Jenner p.22).*

**Gladich**

Fiume

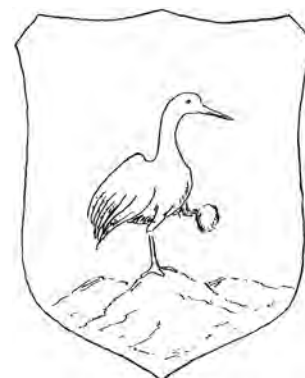
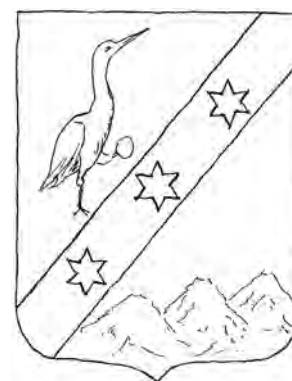
Nobili del S. R. I. 1.VI.1664.

Arma: *Tagliato: nel 1° di ... alla gru in vigilanza di ... rivolta; nel 2° di ... al monte di tre cime irregolari di ... con la sbarra di ... carica di tre stelle (6) sul tagliato. (Sec. XVII). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvassor p. 119.*



Alias: *Inquartato: nel 1° di ... alla gru in vigilanza di ... rivolta; nel 2° e 3° di ... pieno, diaprato e bordato di ...; nel 4° di ... al monte di tre cime salienti verso sinistra; con la sbarra di ... carica di tre stelle (6) di ... attraversante sul tutto. (Sec.XVII).*

Alias: *Di ... alla gru in vigilanza di ... posata sul monte di tre cime di ... (Zuane, 1631).*







Alias: *Di ... all'albero frondoso biforcuto di ... terrazzato di ... e sormontato da un uccello in volo.* (Marco, 1631).

Alias: *Inquartato: nel 1° di rosso alla gru in vigilanza d'argento, rivolta; nel 2° e 3° di nero, alla fascia d'oro; nel 4° di rosso al monte di tre cime d'argento, la mediana più alta; con la sbarra d'azzurro caricata di tre stelle (6) d'oro attraversante sul tutto.* (M. C.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Glavinich

*Pedena*

Famiglia di Pedena, di nobilissima stirpe venuta in Istria dalla Bosnia nel sec.XV per sfuggire all'invasione del Sultano dei Turchi Maometto II. Usava il predicato de Glamotsch da un castello che possedeva nella Bosnia Argentina. Il Padre Francesco Glavinich nato a Canfanaro nel 1580 e morto a Tersatto nel 1650, dell'Ordine dei Minori Osservanti, guardiano benemerito del convento di Tersatto, poi Provinciale della Bosnia, Croazia e Carniola, teologo e predicatore apostolico. Fu alla corte di Ferdinando II e lasciò tra l'altro una "Istoria tersattana" stampata a Udine nel 1648 (Stanc.). Il nobile Sabastiano Glavinich da Pedena, figlio di Nicolò e di Margherita, nata Velliani di Bogliuno fu Vescovo di Segna e di Modrussa dal 1690 al 1699 in cui morì. Fu anche Segretario, Consigliere Cappellano perpetuo dell'Imperatore Leopoldo I ed assistente alla Legazione di Moscovia (Stanc.). (Monsignor Sebastiano Glavinich de Glamotsch era pronipote [secondo il Farlati, nipote] del Padre Francesco Glavinich. Nel 1669 fece innalzare un sepolcro nella cattedrale di Pedena ai suoi genitori Nicolò Glavinich de Glamotsch alias Svoger e Margherita nata Velliani [Stanc.]). (G. de Totto F.T.P.).

## Gobbi

*Trieste*

Famiglia Patrizia di Trieste (Benedetti, Fond.pag.48), residente anche a Gradisca. Andrea Gobbi dottore e medico triestino del sec.XVIII (Saggio Bibl.Istr.). I Gobbi erano Patrizi triestini dal 1809.

Arma: *D'azzurro all'albero frondoso al naturale, terrazzato di verde sostenente una colomba posata (?) d'oro, affiancato da due stelle (6) d'oro.* (G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.49).



## Godena

La famiglia di Francesco Godena q. Domenico, fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *D'argento a due mani di carnagione, poste in banda ed in sbarra, abbassate e sormontate da una corona, all'antica, d'argento.* (G. Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



## Godenich

*Gallignana*

Nobile famiglia di Gallignana, oriunda di Canale, fregiata dall'Imp. Carlo V (1711-1740) del titolo di Cavaliere del S.R.I. col predicato di Godenberg. Francesco Saverio Godenich de Godenberg gesuita, nato a Gallignana nel 1744 morì nel 1841. Il Dottore in Medicina, Venanzio de Godenberg, era nel 1848 Capitano della Guardia Nazionale di Gallignana. (G. de Totto F.T.P.).

## Goerzer (aut Gorzer, aut Gorzar)

*Fiume*

(n.eq. S.R.I. 1637; p.g.a. 1666).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al grifone di rosso; nel 2° e 3° d'oro alla testa di toro di nero anellata del campo.* (Sen.R.Gigante Bl. Fi., A. Benedetti IV).



## Goess

*Trieste, Capodistria, Parenzo*

(Trieste, Capodistria, Parenzo). Nobile famiglia, di origine portoghese, passò nei Paesi Bassi e quindi in Austria. Venne innalzata dall'imp. Ferdinando II al baronato col predicato zu Carlsberg und Moosburg; conti dell'impero 2 agosto 1693. Pietro, figlio del co.Giovanni Carlo Antonio e della co.Anna de Christallnigg, nato a Firenze 1774 e morto a Vienna 1846, conte di Goess, Barone di Carlsberg e Moburg, Signore di Ebenthal, ciambellano attuale di S.M. il Re, fu nel 1808 governatore di Trieste e

venne aggregato l'8 dicembre 1801 al Nobile Consiglio di Parenzo ed il 10 gennaio 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria. Leopoldo conte di Goess, ciambellano, era nel 1880 Dirigente Capitanale in Istria (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla colonna d'oro sormontata da una corona dello stesso; nel 2° e 3° di rosso al leone d'argento coronato di ..., con la coda biforcuta; sul tutto d'oro all'aquila bicipite di nero, coronata (2) di ... avente sul petto la sigla F.II d'oro.* Cimiero: corona comitale sormontata da tre elmi; il 1° cimato della colonna dello scudo; 2° (centrale) dell'aquila del cuore; 3° del leone dello scudo. Svolazzi: azzurro-oro e rosso-argento.



Alias: *c.s. nel 1° e 4° la colonna d'argento col capitello d'oro e sopra una corona di duca di rosso; nel 2° e 3° il leone nascente d'oro.* (Fam.Cap., A. Benedetti IX e G. de Totto F.I.V.).

## Gogola

Trieste

Antonio G., che per molti anni, e fino alla morte che lo colse a 61 anni il 9 ottobre 1841, era stato presidente del Giudizio civico provinciale e unito Tribunale criminale di Trieste, ebbe con diploma 31 dicembre 1835 il predicato nobiliare de Leesthal. Il 9 febbraio 1812 aveva sposato a Senosecchia la co. Beata di Porcia (1782-1821), figlia del principe Francesco Serafino. Da questo matrimonio nacquero Agnese (+1849), Maria (+1843), Francesco Serafino (n.1812), che sposò nel 1847 Giovanna Seismit Doda, sorella di Federico e di Luigi, ed Antonio nato il 5 marzo 1814 (A. Benedetti X).

## Goina (Goyna, Goyneo, Goijneo)

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510, estinta. Probabilmente apparteneva al medesimo ceppo dei Goina di Pirano, noti dal sec.XIII, da cui diramarono anche i Goina di Isola.

Arma dei Goina, patrizi triestini: *D'oro bandato d'argento (3); col capo d'oro al leone alato e rampante, d'oro.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.35).



## Goina

*Pirano, Capodistria, Isola*

Antica famiglia di Pirano, che esisteva anche a Capodistria. Già nel XII secolo era una delle principali famiglie piranesi. Enrico G. era consignore di Sicciole nel 1247. Giovanni de G. console di Pirano nel 1261; Garofano de G. id. nel 1281. Gualtiero G. di Pirano fu aggregato al Consiglio di Isola nel 1510. Giovanni Battista Goina (o Goineo) di Pirano, dotto medico e distinto letterato. (1527) del XVI secolo (Stanc.).

I Goina di Pirano sono del tutto estinti, mentre nel sec.XIX esistevano ancora ad Isola i discendenti di Gualtiero Goina. (a.1510).

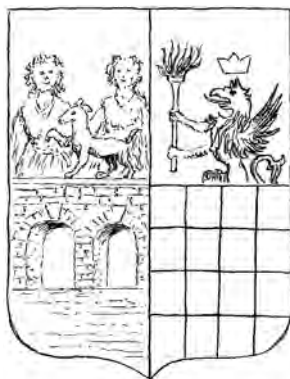
Arma: *vedi quella dei Patrizi triestini.* (G. de Totto F.I.V.).

## Gonano

*Pola, Gallesano, Pisino, Gallignano*

Famiglia nobile di Pola dal 1658, residente anche a Gallesano, Pisino e Gallignano; compresa tra i Nobili di Pola del 1678.

Arma: *Partito: nel 1° di ... al ponte di due archi sorgente da una campagna mareggiata di ... sopra al quale due figure di donna, sorgenti, ed in mezzo ad esse un cane, passante e porgente la zampa destra alla figura di destra; il 2° spaccato, nell'a) di ... al grifone di ... sorgente dalla partizione, coronato di ..., tenente con le zampe una fiaccola (? o clava, o mazza ferrata), nel b) scaccato di sedici pezzi di ...* (R.G.). (A. Benedetti II e G. de Totto F.I.V.).



## Gonella

*Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste, estinta. Pietro de Gonella era del Consiglio di Trieste nel 1510. (La famiglia Gonella di Venezia diede nel sec.XV un Arcivescovo di Antivari: Marco Gonella). (G. de Totto F.T.P.).

## Gonzaga

Arma: *D'argento alla croce patente di rosso, accantonata da quattro aquile spiegate di nero, affrontate due a due. Sul tutto uno scudetto inquartato: nel 1° e 4° di rosso al leone d'argento coronato d'oro; nel 2° e 3° fasciato d'oro e di nero.* (L. de Jenner p.68).







Alias: *D'argento alla croce patente di rosso, accantonata da quattro aquile spiegate di nero, membrate ed imbeccate di rosso. Su tutto, uno scudetto inquartato: nel 1° e 4° di rosso al leone rampante d'argento, coronato dello stesso; nel 2° e 3° fasciato d'oro e di nero di sei pezzi.*

## Goppo

Trieste

Antica famiglia di Trieste, ascritta tra le decurionali sin dal sec.XIII. Faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1510 e si estinse nel 1560. (Benedetti, Fond.pag.48). Francesco de Goppo stimatore nel 1414. Antonio de Goppo fu vescovo di Trieste dal 1451 al 1487. (Stanc.).

Arma: *Di rosso al palo e tre traverse, tutti d'oro.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.35)



## Goracuchi (de)

Trieste

Famiglia di Trieste iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A. Il Dott. Alessandro Goracuchi faceva parte del Consiglio Ferdinando di Trieste nel 1839.

Arma: *D'azzurro, alla croce d'oro patente; nel cantone sinistro del capo, attraversato da una scala a pioli posta in banda e alla torre doppia d'oro nel cantone destro della punta.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



**Gorgo (Gurgo, Gorga, Gorghi, dal)***Villa Vicentina*

(Villa Vicentina) Arma: *Partito d'argento e d'azzurro, al cervo d'oro, saliente e attraversante la partizione.*

Alias: *d'azzurro al cervo d'oro saliente.*



Alias: *Partito: nel 1° d'azzurro allo scaglione di rosso, cucito ed abbassato, accompagnato in capo da tre gigli d'oro, male ordinati ed in punta una testa di leone d'oro; nel 2° partito d'argento e d'azzurro al cervo al naturale, saliente e attraversante la partizione. Motto: In certamine nitor. (E.m.Spr.) (A. Benedetti II).*

**Gorizia (di)***Gorizia, Istria*

Potente famiglia feudale, ramo della Casa principesca di Lurn e Pusterthal (secondo il de Vergottini i Conti di Gorizia appartenevano alla Casa di Lurn-Heimfols). Furono Conti di Gorizia dal 1100 ca. sino al 1500 in cui si estinsero; Conti palatini del S.R.I., Avvocati della Chiesa d'Aquileia. Avevano per capostipite Mainardo conte di Lurngau (1028-1090), i cui figli Mainardo I (+1149) ed Engelberto I (+1122) furono Conti di Gorizia. Engelberto III (+1220) sposò Matilde (+1245) degli Andechs contessa di Pisino e fu Conte d'Istria. Suo figlio Mainardo III Conte di Gorizia (+1258), fu dal 1253 anche Conte del Tirolo. Dei suoi figli Mainardo IV (+1295), Conte del Tirolo e dal 1268 Duca di Carinzia, fu il capostipite della linea tirole-carinziana (detta linea della Casa di Lurn si estinse nel 1335 con Enrico conte del Tirolo e Duca di Carinzia, la cui sorella Elisabetta sposò Alberto I d'Austria) ed Alberto II (+1304) Conte di Gorizia fu capostipite della linea goriziana, che si estinse nel 1500 con Leonardo II, lasciando erede per precedente patto di famiglia la Casa d'Austria, la quale già nel 1374 si era impossessata della Contea d'Istria alla morte di Alberto IV conte d'Istria della Casa di Gorizia, che nel 1342 si era a sua volta divisa nelle linee d'Istria, estintasi nel 1374 alla morte del suo fondatore (Alberto IV c. d'Austria), e di Gorizia. Oltre alla Contea d'Istria possedevano molti altri feudi e castelli tra cui noteremo Comeno, Nigrignano (Schwarzenegg), Rifenberg, Dornegg, Tomadio, Castelnuovo e Raspo, che tenevano come vassalli del Patriarca d'Aquileia; inoltre Montecavo (Carstberg), Barbana, Chersano, Cosliaco, Lupogliano (Mahrenfels), Rachele (Castelnuovo d'Arsa e Castelvechio), Aura-

nia (Vragna) e Vicumbergo in Istria (vedi A. Benedetti, I castelli feudali della Regione Giulia, Trieste 1939-XVII).

Oltre al nominato Engelberto III (+1220) (II come Conte d'Istria) la Casa di Gorizia diede i seguenti Conti d'Istria (Pisino): Alberto I dal 1220 al 1250, Alberto II dal 1250 al 1304, Enrico dal 1305 al 1323, Giovanni Enrico dal 1324 al 1338 ed Alberto IV dal 1338-1342 al 1374. I seguenti Conti di Gorizia furono Podestà di Trieste: Mainardo nel 1262; Enrico nel 1292, 1311, 1313, 1320; Giovanni Enrico nel 1332; Alberto nel 1339; Mainardo nel 1351; Enrico nel 1353; Mainardo nel 1357 ed Enrico nel 1358.

Arma: *Trinciato: nel 1° d'azzurro al leone rampante d'oro; nel 2° di rosso a tre sbarre d'argento.* Cimiero, corona e svolazzi. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., L. de Jenner p.10, J. W. Valvassor p. 103).

(Valvassor presenta l'arma: Tagliato ...).



## Gorizutti

Gorizia

Famiglia patrizia di Gorizia dal 1684, Nobile del S.R.I. dal 1513, fregiata nel 1700 del titolo di Barone. Giacomo Ferdinando de Gorizzutti fu Vescovo di Trieste dal 1672 al 1692.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero, coronata dello stesso; nel 2° e 3° d'azzurro al grifo d'argento.* (A. Benedetti I e III e g. de Totto F.T.P.).



Alias (n.S.R.I. 1513, p.g.a. 1684: bar.1700): *Inquartato: il 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero; il 2° e 3° d'argento al grifone rampante di rosso, coronato d'oro. Sul tutto: di rosso al moro impugnante una spada.* Cimieri: 1° semivolo destro di nero; 2° il moro nascente; 3° il grifone di rosso nascente, coronato ed armato d'oro. Lambrechini: oro e nero, argento e nero. (A. Benedetti IV e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *Troncato: nel 1° di ... all'aquila di ... spiegata; nel 2° di ...al leone (?) rampante di ... con due code.* (A.R.C.).



## Gosetti di Sturmeck

Trieste

Famiglia di Vezzano, residente a Trieste (questa famiglia originaria del Trentino, risiede anche a Venezia): due rami sono iscritti nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobile del S.R.I. col predicato di Sturmeck, concessi il 19 dicembre 1691, confermati nel 1805 e riconosciuti nel 1921.

Arma: *D'azzurro alla fascia d'oro, accompagnata in capo da un'aquila di nero, linguata di rosso, cucita e rivoltata; in punta da una torre fondata su scogli, il tutto al naturale.* Cimiero: l'aquila di nero linguata di rosso. (dipl. imperiale 1691). Motto: *In tempestatibus robur.* (A. Benedetti VI e G.de Totto F.T.P.).



## Gossleth de Werkstätten

Trieste

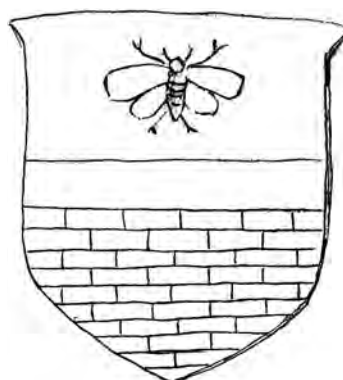
Facoltosa famiglia dell'industria chimica. Nel 1845 Francesco Gossleth, acquistava a Trieste una raffineria di salnitro di proprietà dell'inglese Berlend. La fabbrica lavorava esclusivamente per l'I.R. erario, essendo il nitropotassico allora un articolo di monopolio. La fabbrica in seguito venne trasferita in Austria nella località di Hrastnigg e venne fortemente sviluppata per iniziare su più vasta scala la produzione di vari prodotti chimici. Al principio del 1855 era stato conferito da sua maestà a Francesco Gossleth, in riconoscimento dei suoi speciali meriti patriottici, industriali e commerciali l'ordine della corona ferrea di terza classe e verso la fine del 1855 egli fu elevato al grado di cavaliere col predicato "de Werkstätten".

Nel 1888 Giorgio de Gossleth fù insignito da sua maestà l'imperatore della stessa distinzione conferita già a suo padre, cioè la corona di ferro di terza classe.

Sempre in Austria nella località di Cilli, nel 1890 venne aperto altro stabilimento chimico per la produzione di acido solforico. Per questi stabilimenti già nel 1864, si fondava una cassa per ammalati e tutti i membri delle famiglie degli operai venivano curati gratuitamente dal medico della fabbrica; esisteva uno speciale ospedale per gli addetti alla stessa. Una componente di questa famiglia, Emma, si unì in matrimonio con Federico de Seppi ultimo rappresentante di una ricca famiglia triestina di commercianti e industriali. (vedi de Seppi).

Arma della famiglia Gossleth: *d'azzurro alla fascia d'argento, dentata nella parte superiore; in capo un'ape d'oro; in punta mattonato di sei file al naturale.* (P.Tommasin, Reminescenze storiche di Trieste, vol. II).

Arma: *Di ... alla fascia di ...; nel 1° di ...alla vespa di ...; nel 2° mattonato di ...* (A. Alisi p. 264).



Come A. Alisi.



## Grabbia

Cherso

Famiglia nobile di Cherso estinta prima della fine della Repubblica Veneta. (G. de Totto F.I.V.).

Scudo a tacca, inscritto in foglie d'acanto, il tutto entro cornicetta rotonda cordonata.

Stemma murato al secondo piano dell'edificio di via Porta Stovagnaga 11 che il Gellini (p.101) propone di attribuire alla casata Grabbia (?): "in epoca posteriore sono state aggiunte entro lo scudo sul fianco destro in alto (cantone destro del capo) le lettere G R A e sotto M; sul fianco sinistro (punto sinistro del punto d'onore) (altra) lettera M; in punta ANNO 1761.

Arma: *Di ... al cavallo inalberato di ... con due penne di ... scendenti dalla testa.* (pietra tombale nel duomo di Ossero, 1575). (A. Benedetti VIII, O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



## Gradenigo

Capodistria, Rovigno

Una delle più illustri ed antiche famiglie Patrizie Venete, anticamente nominata Tradonico e che, secondo gli storici veneti, era originaria di Pola (secondo alcuni erano oriundi di Grado): tribunizia, apostolica ed insignita della dignità dogale. Diede alla Repubblica quattro dogi ed i seguenti tre patriarchi d'Aquileia: Agostino 1628, Marco III 1629, Gerolamo 1656.

A Capodistria diede il podestà Pietro nel 1280 (fu Provveditore nella stessa città nel 1278), successivamente nel 1289 eletto doge; Mario, Podestà e Capitano di Capodistria 1323 e 1326; Nicolò capo della Porta di S.Martino di Capodistria nel 1248; Bertuccio (Bartolomeo) podestà e capitano di Capodistria nel 1330, 1333 e 1336, eletto poi doge; Zanne id.1339; e ancora Giovanni podestà e capitano di Capodistria nel 1352, eletto poi doge nel 1355; Lorenzo G. Podestà e Capitano di Capodistria nel 1387; Lorenzo id. 1487; Trifone id.1535; Domenico id. 1552 e Marino id. 1603 e 1607-1608. E' iscritta nel Libro d'Oro della Nobiltà italiana col titolo di Conte dell'I.A. e Nobiluomo Patrizio Veneto. (Arme).



Arma: *Di rosso alla banda d'argento scalinata di sette gradini.* (A. Benedetti VIII).



Alias: *Di rosso alla scala d'argento, riempita d'azzurro e posta in banda.* (G. de Totto F.I.V.). ed A. Alisi p.106 e 263).



L'arma più usata: *Di rosso alla banda scalinata d'argento.* (F.Am.).  
 Alias: *Di rosso alla scala d'oro posta in banda.* (C. Baxa).



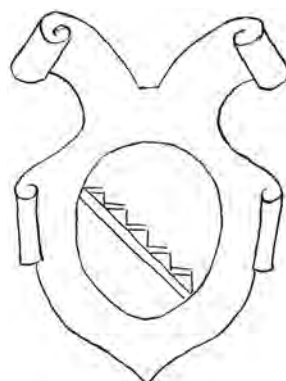
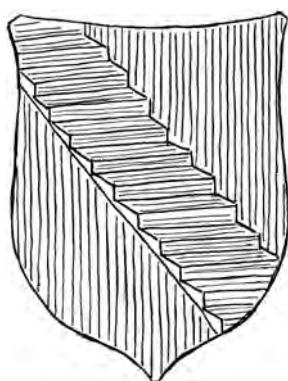
Alias: *Di rosso alla scala (?) d'argento posta in banda.* (C. Baxa).



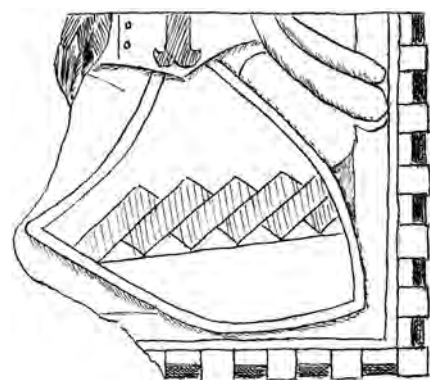
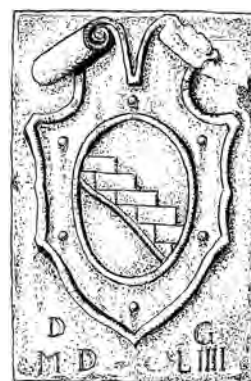
Alias: *Di rosso alla scala d'argento, di sette gradini, posta in sbarra.* (L. de Jenner p.11).



Antonio Alisi nella sua raccolta *Armi gentilizie Istria – Trieste* riporta due stemmi Gradenigo.

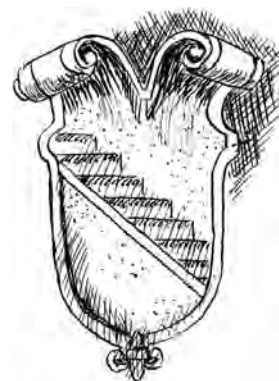


A Capodistria, nel grande atrio d'ingresso del Civico Museo, tra le numerose insegne dei vari podestà e capitani veneti che hanno inteso lasciare a futura memoria un segno della loro reggenza, troviamo l'arma di Domenico Gradenigo datata 1554.



Sulla facciata del palazzo Pretorio, nella parte di destra, un'epigrafe decorata con il Leone Marciano è dedicata a Marino G. (1608). (A. Cherini – P. Grio, *Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria* p. 81).

Ad Umago, nel Lapidario del locale museo, si trova un'arma gentilizia della famiglia veneta dei Gradenigo molto deteriorata (R. Cigui, *Contributo all'araldica di Umago*, A.C.R S Rovigno vol. XXIV).



A Rovigno d'Istria, uno stemma Gradenigo viene ricordato, già posto, sulla Porta di San Damiano ma, dopo i lavori di demolizione della stessa ed il suo trasferimento presso il deposito comunale, risulta, da diverso tempo, irreperibile. A suo tempo il Benussi attribuì, tale stemma, al podestà Venier Gradenigo (1488-1489) ovvero a Vincenzo G. (1489-1490). (G. Radossi, *L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).



**Grafforin***Parenzo*

Famiglia aggregata al nobile Consiglio di Parenzo nel 1688. (G. de Totto F.I.V.).

**Gramaglia***Fiume*

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al semivolo sinistro di rosso con la banda d'azzurro attraversante; nel 2° e 3° spaccato d'oro e di rosso al martello di nero in palo attraversante.* (Giuseppe, 1779) (A.S.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Grandi***Pola*

Antica famiglia Nobile di Pola, nota nel XIV secolo, estinta prima del 1692. (G. de Totto F.I.V.).

**Grandi***Trieste*

Antica famiglia Patrizia di Trieste, estinta. Giusto de Grandi faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (a Padova esistevano i Grandi ed a Venezia i Grando [Dolcetti op.cit.]) (G. de Totto F.T.P.).

**Grandolini**

Arma: *Trinciato: nel 1° d'argento; nel 2° d'azzurro, al giglio dell'uno all'altro.* (A. Benedetti I).

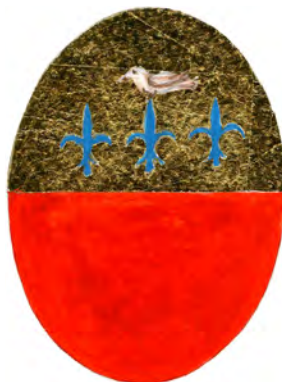


## Gratiadio

Muggia

Famiglia di Muggia.

Arma: *Troncato: nel 1° d'oro a tre gigli araldici d'azzurro posti in fascia e in capo una colomba di bianco (?); nel 2° di rosso pieno.* (C. Baxa, A. Benedetti VI, I. Stener – F. Balbi e G. de Totto F.I.V.).



## Grawtz (Gorizia?)

Arma: *Partito d'oro e d'azzurro: nel 1° un uomo di profilo vestito di nero, col capo coronato di fronde, tenente nella destra un ramo fiorito di tre rose azzurre, nascente (l'uomo) da un monte di tre cime di verde; nel 2° tre stelle (6) d'oro in palo.* Cimiero: l'uomo del 1° con in più una stella (6) d'oro nella sinistra. Lambrechini: nero-oro e azzurro-oro. (A. Benedetti V).



## Gravagna

Capodistria

Famiglia aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria, con il Cavaliere Vincenzo Gravagna, il 10 gennaio 1802, emigrata od estinta. (de Totto F.I.V.).

## Gravisi

Capodistria

Antica e storica famiglia nobile di Capodistria, fregiata del titolo di Marchese, che può dirsi la più illustre dell'Istria. È oriunda, secondo il dott. Prospero Petronio, dalla Toscana (e precisamente da Gravisce [Montalto] città di origine etrusca; inoltre si congetturava che i Gravisi fossero passati in Istria ancora al tempo dei Longobardi [!]): Domenico de Gravisi viveva a Pirano nel 1337. Il, certo, capostipite Nicolò Gravisi, nato nel 1396, fu Vanto da Pirano, capitano, scoprì nella notte del 7 marzo 1435 la congiura ordita da alcuni padovani contro la Repubblica Veneta, per consegnare Padova a Marsilio da Carrara, figlio dello spodestato e poi giustiziato Francesco da Carrara. Egli come capitano alla guardia di una porta della città arrestò i ribelli e salvò, così, il possesso della città alla Serenissima. Fu premiato, con Ducale

del Doge Francesco Foscari del 10 marzo 1440, con l'investitura in perpetuo del Feudo e Marchesato di Pietrapelosa, uno degli ultimi resti del dominio dei Patriarchi d'Aquileia, marchesi d'Istria. Da allora la famiglia Gravisi tenne il marchesato di Pietrapelosa col mero e misto impero, sino all'abolizione del feudalesimo (1848-1869). Il marchesato di Pietrapelosa comprendeva, oltre il castello di Pietrapelosa, undici ville e cioè Ceppi, Cernizza, Miluno, Grimalda, Marcenigla, Nugla, Pregara, Salice, San Quirino, Stridone e Codoglie. Per Ceppi (Malacepich) i Gravisi erano vassalli del vescovo di Cittanova: essi tenevano palazzo a Ceppi, Stridone (Sdregna), come pure nella loro signoria di Buttorai. I marchesi Gravisi erano, inoltre, nel secolo XVII signori della Torre di Padena e di parte di Sterna: nel 1782 ereditarono, dai Barbabianca, il diritto di pesca a Leme che conservano tuttora. Furono aggregati, il 25 marzo 1466, al Nobile Consiglio di Capodistria, città in cui eressero parecchi palazzi e nei cui dintorni hanno ed ebbero diverse tenute. Quella di San Tomà, con la villa settecentesca, è stata ereditata dai Barbabianca. Qui noteremo che sullo scorcio del secolo XVIII esistevano, a Capodistria, sette famiglie Gravisi.

Citati dal Manzuoli (1611), furono iscritti nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Marchese, confermato dalla Repubblica Veneta nel 1622; fiorivano tra i nobili di Capodistria del 1770 e furono confermati nobili dall'imperatore d'Austria Francesco I: secondo il Benedetti ebbero, nel 1853, anche la conferma del titolo di Marchese. Usano il predicato de. (Probabilmente il ramo, stabilitosi a Salisburgo, che discendeva dal Generale Ubaldo marchese de Gravisi fu Lepido). Il Benedetti stesso, li distingue in Gravisi di Pietrapelosa, Gravisi di Pietrapelosa-Buttorai, Gravisi-Barbabianca e Gravisi-Barbabianca-Bocchina. In ogni caso, tutti discendono dal capostipite Nicolò Gravisi fu Vanto (n. 1396) capitano (Stanc. e Venturini) che sposò Beatrice del fu Matteo de Bonis. Dai suoi figli Michele, Gravise, Pietro e Vanto discesero le quattro linee principali della famiglia. La primogenita fiorisce tuttora a Capodistria ed aggiunge, per eredità, i cognomi Barbabianca (vedi) e Bocchina (vedi). La secondogenita e terzogenita risiedevano a Pingente dove esistevano ancora nel secolo XIX (Alla linea secondogenita, appartenevano i Gravisi di Pietrapelosa-Buttorai). La quartogenita risiedeva a Capodistria e nel 1820 era già estinta, innestandosi con la primogenita: infatti Chiara de Gravisi-Barbabianca unica erede e figlia del Marchese Girolamo Gravisi (1720-1812) e di Chiara Barbabianca, ultima erede dei Barbabianca, sposò il marchese Giuseppe Gravisi figlio di Matteo (+1794) e della contessa Catterina d'Attimis. Da tale matrimonio discendono gli attuali marchesi Gravisi-Barbabianca di Capodistria. Giannandrea (+1876), di Giuseppe e Chiara Gravisi-Barbabianca, aggiunse anche il cognome Bocchina perchè erede del conte Francesco Alessio Bocchina (+1811).

I marchesi Gravisi contrassero illustri alleanze con i Bonis, Moise signori di Cosliacco, conti di Strassoldo, conti d'Attimis, conti di Sbrojavacca, conti di Brazzà, conti Petazzi, baroni Lazzarini-Battiala, marchesi Polesini, patrizi veneti Foscari, patrizi veneti Tiepolo (nel secolo XVIII esisteva il ramo Gravisi-Tiepolo che abitava nella casa di via Combi a Capodistria), conti Bocchina, conti del Tacco, conti Tarsia, Barbabianca, Gavardo, Belli, Madonizza, ecc.

Questa illustre famiglia vestì l'abito di Malta e diede specialmente uomini d'arme, ma anche poeti, letterati ed eruditi. Ne scrisse Domenico Venturini sugli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (Il casato dei marchesi Gravisi, vol. XXII, 1906, pp. 296-346; vol. XXIII pp. 102-201 e 287-361); un albero genealogico fu annesso al prospetto dimostrante i redditi mandali, decimali e benifondi di Pietrapelosa, rassegnato al Governo austriaco il 27 agosto 1820 (Pusterla, I Rettori, p. 147).

Del capostipite Nicolò (n. 1396), fu Vanto, abbiamo già parlato. Vanto Gravisi, di Nicolò, castellano di Castelnuovo nel 1479 sposò una Moise(vich) dei signori di Cosliacco (Stanc.). Michele G. fu condottiero veneto nella guerra del 1509. Pietro marchese Gravisi (1520 +1588) da Capodistria prese parte alla guerra senese: sopracomito di galera (1571) combattè contro i Turchi e forse anche a Lepanto (Pietro Gravisi successe nel 1571, come sopracomito, a Giovanni Battista G. [Cod. Gravisi]). Giulio G. "nobile venturiere nella galera di Gio. Domenico del Tacco, morì glorioso nel memorabil combattimento navale dell'anno 1571". Nel 1573, fu nominato Capitano degli Slavi in Istria (Stanc.). Lucrezio marchese G. combattè contro i Turchi e fu alla corte di Sigismondo III Re di Polonia che lo creò Cavaliere nel 1588; capitano, imbarcatosi nel 1612 sulla galera Venier, fu assalito durante il tragitto per Candia e barbaramente trucidato nel 1613 dagli Usococchi, assieme al fratello Francesco, al nipote capitano Gravise ed al cugino Vanto. Sposò la contessa Paola di Strassoldo (Stanc.). Giovanni Battista G. pugnò, da valoroso, nella battaglia di Pavia del 1525. Giovanni G. Cavaliere dell'Ordine di

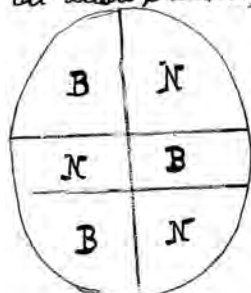


Malta nel 1592. Giovanni Nicolò II G. cavaliere veneziano, nel 1574, sposò Susanna contessa Petazzi. Giuseppe G. era, nel 1582, Rettore dell'antica scuola di Capodistria. Giovanni Nicolò II G. (1610) era letterato e Cavaliere della Repubblica Veneta (1574) e del Re di Francia (Stanc.). Gravise marchese G. (1615) lodato con ducale del 1615, governatore di Corfù nel 1659 ed in seguito di Verona (Stanc.). Francesco G., di Elio, medico (1645). Ottavio G. (+1696) capitano dei cavalleggeri e delle ordinanze in Istria. Giovanni Battista G. era, nel 1664, capitano della compagnia colonnella Furegoni. Santo G. (sec.XVII) combattè a Candia. Leandro G. (+1720) uccise, nel 1686, il dott. Giuliano del Bello. Esiliato, morì a Monaco con il grado di comandante della guardia elettorale bavarese. Antonio marchese G., figlio del marchese Elio (1671 +1746) di Gravise (ramo Michele) fu al servizio dell'Elettore di Baviera Carlo Alberto che divenne imperatore col nome di Carlo VII; si distinse nelle campagne per le guerre di successione e fu due volte fatto prigioniero. Nel 1742 ca., ebbe il grado di Tenente Colonnello: in seguito ascese a quello di Generale. Cristoforo G. (1734), poeta (Stanc.). Marcello marchese G., fu Giacomo da Pingente, fu prode capitano di cavalleria e morì intorno al 1780 (Stanc.). Ubaldo marchese G., fu Lepido, morì nel secolo XIX col grado di i.r. Generale Maggiore ed i suoi discendenti risiedono nel Salisburghese. Benvenuto marchese G., zio di Girolamo (ramo Vanto), sposò nel 1741 una sorella del conte Alvise Tarsia e nel 1743 era Procuratore della Cattedrale. Lepido march. G. fu Provveditore ai confini nel sec.XVIII. Rocco Antonio G. Podestà di Due Castelli nel 1737. Giuseppe march. G. (1704-1774) letterato, erudito, poeta, autore de "La Selva" (1741). Coprì varie cariche in patria e fu Provveditore ai confini (Stanc.). Girolamo march. G. (1720 +1812) di Dionisio (ramo Vanto) erudito, archeologo e filologo. Socio dell'Accademia dei Risorti di Capodistria (1735), delle Accademie di Urbino (1752), Rovigo 1762, Belluno 1772, Gorizia 1781, Padova 1781 e Colonia 1796. Lasciò molte opere edite ed inedite. Coprì le più alte cariche della magistratura nella sua città natale e fu sindaco di Capodistria. Sposò Chiara figlia di Giannandrea Barbabianca e da questo matrimonio ebbe origine la discendenza dei marchesi Gravisi-Barbabianca (Stanc.). Dionisio march. G. (1750 +1768) di Girolamo, gentile poeta (Stanc.). Giulio march. Gravisi (+1827) di Gian Giacomo da Pingente, erudito, morì a Trieste (Stanc.). Anteo march. de Gravisi-Barbabianca-Bocchina (+1888) letterato e storiografo. Pio dei march. G.Barbabianca-Bocchina studiò medicina a Padova, Vienna e Graz dove si laureò nel 1875. Esercitò la professione a Capodistria, Roma, ecc. Sposò Laura de Belli. Il march. Elio de G. faceva parte della Guardia Nazionale di Capodistria nel 1848-1849. Il march. Girolamo de G. (1839-1900) combattè nel 1866 a Custoza come sergente dei Cavalleggeri Alessandria. (P. Petr. Bl. Giust., Arme).



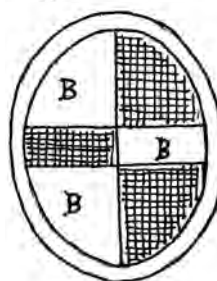
March: Prospero Petronio, Memorie sacre e profane dell'Istria.

*Gravisi*  
di misto e misto imperio



Blasone Giust.

*Gravisi*



Arme, ovvero insegne...

*Gravisi*



Arma dei Gravisi, marchesi di mero e misto impero: *Inquartato d'azzurro e d'oro, al drago rampante d'argento coronato dello stesso.* (ms. Gravisi, A. Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).



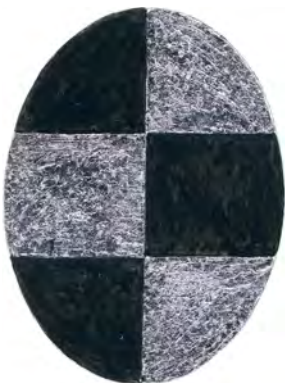
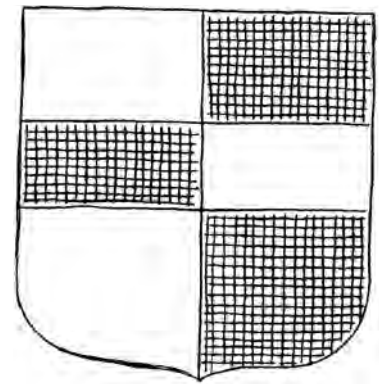
Alias: *Inquartato di nero e d'argento, al drago rampante di verde rivoltato, armato e rostrato d'oro.* (da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Inquartato d'azzurro e d'oro al drago rampante d'oro rivoltato, linguato di rosso, coronato dello stesso.* (A. Benedetti op.cit. e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Inquartato d'azzurro e d'oro; sulle partiture un drago rampante di verde, linguato di rosso, coronato di ...* (A. Benedetti III).

Arma dei Gravisi, marchesi di misto impero (c.A. 25 luglio 1853): *Partito d'argento e nero, alla fascia ristretta dell'uno all'altro.* (ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V., A. Benedetti IV ed A. Alisi p.105).



Alias: *Partito di nero e d'argento, alla fascia ristretta dell'uno all'altro.* (da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi, G. de Totto F.I.V. e C. Baxa).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro; nel 2° e 3° d'arancio (sic!); sulle partiture un drago rampante d'oro rivoltato, linguato di rosso, coronato dello stesso.* (m.G.B.). (A. Benedetti II).

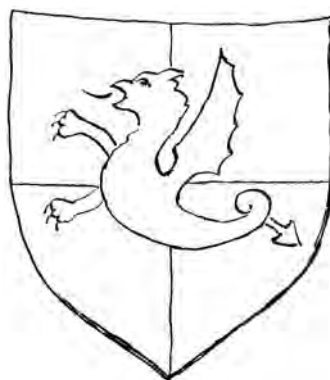


Arma dei signori di Pietrapelosa: *D'argento alla banda nebulosa di nero.* (G. de Totto F.I.V.).

Il conte Gregorio de Totto, ne "Il Patriziato di Capodistria", ( AMSIA 1939, vol. XLIX) dà molte varianti dello stemma di questa illustre famiglia, perciò ne segnaliamo un'altra che si trovava sulla "Sepoltura delli SS.ri Gravisi Patroni di Sdegna in Istria M.D.C.LVIII" Arma: (Alias) *Partito di nero e d'oro alla fascia dell'uno nell'altro.* (senza il drago che si trovava invece nella semifascia sinistra sulla tomba dei Gravisi nella Chiesa della Madonna di Cepich-Sdregna). (Segnalazione di mons. L. Parentin) (A.Benedetti).



Alias: *Inquartato di nero e d'oro al drago rampante di verde, linguato di rosso.* (L. de Jenner p.49 ed A. Alisi p.265).



Come A. Alisi

Alias: *Inquartato d'azzurro e d'argento al drago d'oro rivoltat.* (C. Baxa ed A. Alisi p.105).



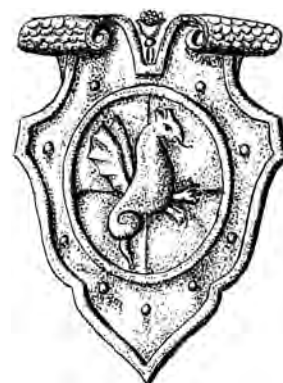
Come A. Alisi





A Capodistria troviamo disseminati in varie parti della città, posti su edifici notevoli, diversi stemmi Gravisi: nell'atrio del Museo Civico, un ricco stemma ornato con motivi floreali presenta il drago rivoltato. (A. Cherini – P. Griò, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).

Altro stemma simile, sulla facciata del Fontego (fondaco).



Nelle adiacenze, e precisamente sulla chiave di volta del portale dell'attigua casa ex Nardi, si nota lo stemma Gravisi con l'impresa POST VARIOS CASUS (dopo varie peripezie).

Il palazzo Gravisi di Buttorai (passato poi in eredità ai Pattai) reca due stemmi Gravisi, uno, di fattura seicentesca alzato sopra la chiave di volta del portale (murato) del giardino;



l'altro, settecentesco, sovrastato da una grande corona marchionale, compare sopra la porta del poggolo.

Sulla casa confinante, un terzo stemma Gravisi, con il drago rivoltato, quattrocentesco che, pertanto, si presenta come il simbolo araldico più antico riguardante questa storica famiglia.



Sul campo dei Cappuccini, di fronte alla chiesa di Santa Marta, sorge la chiesetta dedicata a San Giusto nella quale si trova la sepoltura di Giacomo G., con relativo stemma affiancato dalle sue iniziali. (A. Cherini – P. Griò, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capododistria, p. 182).



Ricordiamo ancora un piccolo stemmino Gravisi, di anonimo, nella raccolta Armi gentilizie di Trieste e dell'Istria nell'Archivio Regionale di Capodistria.



## Graziano

Fiume

Arma: *Di ... all'arca di Noè di ...flottante sul mare ondoso, accompagnata in capo dalla colomba biblica.* (Saverio, 1780). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Gregis vedi Gritti

Sotto questo nome era più comunemente conosciuta la famiglia Gritti (vedi), nobile di Parenzo estinta, iscritta nel 1791 nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte, concesso dalla Repubblica Veneta. (G. de Totto F.I.V.).

## Grego

Trieste

Famiglia che risiede a Trieste, iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobile (maschi e femmine) riconosciuto nel 1933. Girolamo Grego fu aggregato con tutta la sua discendenza al ceto Nobile della Brazza con Ducale di Luigi Mocenigo del 1728. Caduta la Repubblica Veneta i Grego si trasferirono a Trieste, dove nel 1867 Emilia Maria Grego sposò il Conte Francesco Mistruzzi di Frisinga.

Arma: *Trinciato d'azzurro e d'argento al leone rampante dell'uno nell'altro.* (A. Benedetti II, Decr.Min.di Ric.30 nov.1930 – E.m.Spr. e G. de Totto F.T.P.).



**Gregolini***Trieste*

Arma: *D'azzurro all'albero al naturale nodrito, su un colle di verde, affiancato da due leoni d'oro controrampanti, sovrastato da tre stelle (6) d'oro poste una in capo e due ai fianchi. Nel cantone sinistro una luna (?) (sole ?) d'oro.* (L. de Jenner p.49).

**Gregorina***Cattaro, Parenzo*

Famiglia di Cattaro, fregiata dal titolo di Conte. Il conte Domenico Nicolò G. era tra i Nobili di Parenzo che l'8 dicembre 1801 decretarono nuove aggregazioni e nel 1802 fu aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria. Emigrata od estinta. (G. de Totto F.I.V.).

**Gretoli (Grettole)***Capodistria*

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Capodistria, estinta nel 1031.

Arma: *D'azzurro, partito: nel 1° alla sbarra d'oro; nel 2° a due bande dello stesso.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *D'azzurro a tre bande d'oro.* (C. Baxa).



## Grilli Griò

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria originaria da Genova, compresa nel Registro dei Nobili capodistriani del 1° marzo 1431 con Petrus Grillo, era esclusa dalle cariche nobili.

Berengo, del fu Petrus de Grillis de Janua, giunto in Istria probabilmente con le armate genovesi presenti in quell'epoca nell'alto Adriatico, il 25 ottobre 1396, nella chiesa di San Servolo in "Castro Bullenus", identificabile con Buie d'Istria, viene nominato notaio e tabellione dal Vescovo di Cittanova Paolo di Montefeltro, conte del S.R.I. Il documento viene registrato nel quaderno del vicedomino Varianto Rubo nel 1401, in quanto, nel frattempo Berengo esercita il mestiere di notaio a Trieste e diventa anche cancelliere del Comune, grazie alla sua preparazione giuridica. Pochi anni più tardi lo troviamo in Trieste a ricoprire la prestigiosa carica di rettore delle scuole, stesso incarico che nel 1422 lo vede rettore e maestro nella città di Capodistria. La carica di rettore, in particolar modo, doveva essere piuttosto ben retribuita in quanto spesso questi maestri venivano chiamati dagli studi prestigiosi di Padova.

Diversamente da Blengio (versione italiana del nome) che visse sempre a Trieste, tranne la breve parentesi buiese e quella capodistriana, un suo consanguineo si stabilì invece, verso il 1410 a Capodistria. Si tratta di Pietro, di Andrea Grillo, il quale come apprendiamo da uno strumento datale di Capodistria del 25/1/1411, doveva sposare, poco dopo tale data, Maria figlia di Damiano Can e di Maddalena, (Caprin 1907, p.42, nota 1) dando origine alla stirpe capodistriana dei Griò.

Nel 1427 abitava in Porta San Martino (AMSIA, vol. 11° del 1895 pp. 197 e 202) e nel 1431 venne aggregato al patriziato di Capodistria. (de Totto 1939 AMSIA p. 47).

La forma cognominale Griò appare già sin dal 1526 ma si è alternata con la grafia de Grillo, Grillo, Grilo fino al 1700, imponendosi del tutto come Griò solo all'inizio dell'800.

Il Manzuoli (1611) cita come Nobili i Grilli detti Griò. Nel secolo XVI viveva il pittore Giorgio Grillo allievo di Benedetto Carpaccio. (G.Pusterla, I Nobili di Capodistria e dell'Istria, p.12, Capod. 1888). Francesco Grillo, quaderniere di Capodistria nel 1718; Domenico G. Perito della Comunità di Capodistria nel 1802.

Nel dicembre 1700 il pittore capodistriano Griò (Grillo) restaurò vari quadri a Capodistria e dipinse il Cristo ancora esposto nella sagrestia di Sant'Antonio Nuovo a Trieste. (Caprin, Istria Nobilissima, vol. II, 1907; F. Semi, Il Duomo di Capodistria, p. 73).

Nel Museo Regionale di Capodistria (Palazzo Belgramoni – Tacco) è presente un notevole dipinto, olio su tela, (157 x 250), "La decapitazione del Battista" opera di Francesco Griò, (fine XVII inizi XVIII secoli) firmato Fr. Griò in alto a sinistra. (A. Craievich, Istria Città Maggiori – Capodistria, Parenzo, Pirano, Pola – p. 105).

Diversi membri della famiglia ricoprirono, nell'ambito del Maggior Consiglio, la carica di giustizieri, cioè addetti al controllo dei pesi, delle misure e della qualità delle merci immesse sul mercato capodistriano. (Prospero Petronio. Blasone Giust. Arme).

# GRILLÌ



Blasone  
Giustinopolitano.



Prospero Petronio,  
Memorie Sacre e Profane  
dell'Istria.



Arme  
ovvero insegne...

Arma dei Grillo di Genova: *Di rosso alla banda d'oro carica di un grillo al naturale.* (V. Spreti, ESNI, vol. III).



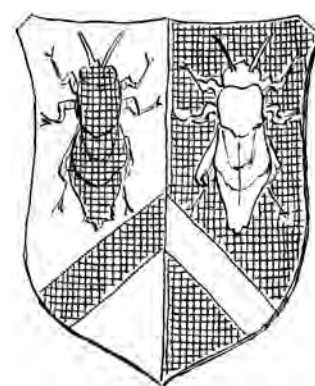
Arma: *Partito, nel 1° d'argento ad un grillo maschio di nero, nel 2° di nero ad un grillo femmina d'argento: in punta uno scaglione dell'uno all'altro.* (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V., C. Baxa, A. Alisi p.108, Cossar e A. Cherini – P. Griò, Le Famiglie di Capodistria p. 132).



Alias: *D'azzurro a tre grilli, disposti due e uno, di nero.* (Cod.Gravisi.,G. de Totto F.I.V. e Prospero Petronio: Memorie Sacre e Profane dell'Istria – Brani della Parte Prima)



Come Ranieri Mario Cossar, raccolta Araldica al C.R.S. Rovigno.



Come A. Alisi, Armi gent. Istria - Trieste.





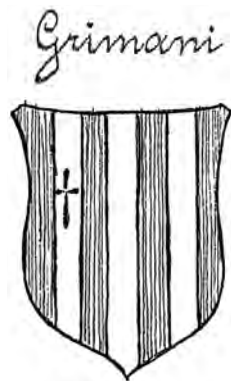
## Grimani

*San Vincenti, Capodistria, Visinada, Pingvente, Valle d'Istria, Parenzo, San Lorenzo del Pasenatico, Albona*

Illustre e potente famiglia patrizia veneziana prima del 1297, insignita della dignità dogale, che ebbe il feudo istriano del castello di San Vincenti e diede cinque patriarchi d'Aquileia e cioè: Domenico 1497, Marino 1517 e nuovamente nel 1533, Marco II 1529, Giovanni VI 1545 e nuovamente nel 1585, Antonio II 1622. Inoltre, diede tre dogi: Antonio nel 1521, Marino nel 1591 e Pietro nel 1741. E' iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana coi titoli di Nobileuomo Patrizio Veneto e Conte Grimani di San Luca. I Grimani di San Polo, che aggiungono per eredità il cognome Giustinian, ebbero nel 1819 il titolo di Conte dell'I.A. I fratelli Marino (che poi fu doge) ed Ermolao Grimani, avendo sposato rispettivamente Morosina ed Angela sorelle Morosini, vennero in possesso "de facto" del feudo di San Vincenti, anche se nel 1565 compariscono ancora "nomine uxorum". Sul castello spicca lo stemma Grimani con la seguente iscrizione: *Castrum hoc fortuito incendio consumptum anno Chris.nat.MDLXXXVI Marinus Grimani Eques et Divi Marci Procurator restauravit et in commodiorem usum reduxit anno MDLXXXIX*. Nel 1606 figura signora la dogressa Morosina Morosini vedova di Marino Grimani, poi un Girolamo Grimani, un Pietro, quindi un altro Marino Grimani. Almorò (o Ermolao) Grimani istituì due notai nella sua giurisdizione feudale con decreto 23 maggio 1668, nel 1681 comparisce altro Marino, poi nel 1697 un Pietro (che viveva ancora nel 1735), poi nel 1757 un Girolamo, nel 1780 un Giacomo Grimani (morto il 1° aprile 1821) e finalmente nel 1825 Girolamo e Pietro.

Un Girolamo Grimani (ramo di S.Luca), aveva acquistato nel 1530 la signoria col mero e misto impero di Visinada in Istria con le contrade di S.Maria di Campo, Medolino e Rosara, passata ai Patrizi veneti Molin e Bragadin. Dal 1560 sino all'abolizione del feudalismo (sec.XIX) possedettero anche il feudo e castello di San Vincenti.

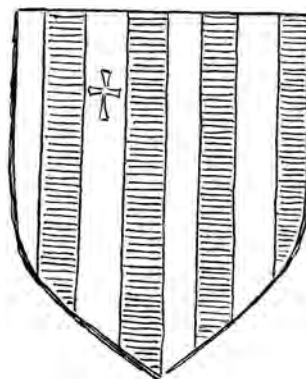
Alcuni membri della famiglia Grimani ebbero reggimenti e cariche in Istria quali Marino G. Podestà e Capitano di Capodistria 1358; Francesco podestà di Albona 1587. Nicolò podestà e capitano di Capodistria 1602/3, Marco Antonio id. 1646/7, Pietro id. 1713 e Marc'Antonio capitano di Raspo 1651-3. (de Totto F.I.V.) (Arme).



Arma: *Palato d'argento e di rosso di otto pezzi*. (Sen. R.Gigante Bl.Fi., C. Baxa e A. Benedetti VIII).

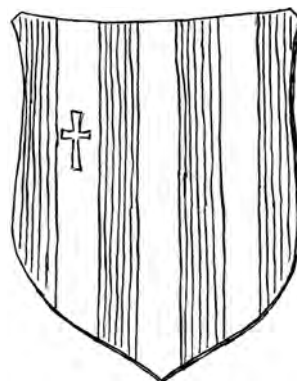


Alias: Palato d'argento e di rosso di otto pezzi; il 2° palo d'argento caricato in capo da una crocetta del secondo. Cimiero: il corno dogale. (G. de Totto F.I.V. R. Cigui ed A. Alisi p.266 e FNV p. 193).



Come A. Alisi.

Alias: Palato d'argento e di rosso di sette pezzi, alla crocietta piena e scorciata del secondo, caricante il secondo palo verso il capo. (C. Baxa, A. Alisi p. 109,).



Come C. Baxa.

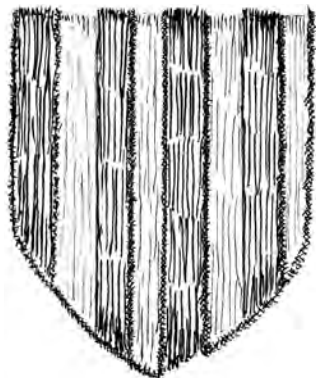
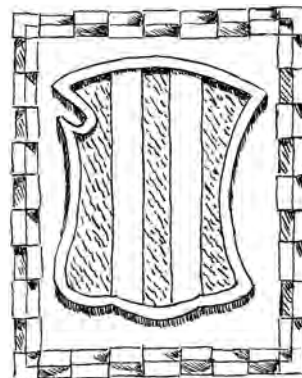
Come A. Alisi.

Giungendo a Capodistria per via di mare s'incontra alla radice del molo "della Sanità", incastonato sulla facciata meridionale della palazzina, già sede della Sanità Marittima, uno stemma coronato ed epigrafato del senatore Pietro Grimani ... PROVISORE VIGILANTISSIMO ... (A. Cherini – P. Griò, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria p. 14).



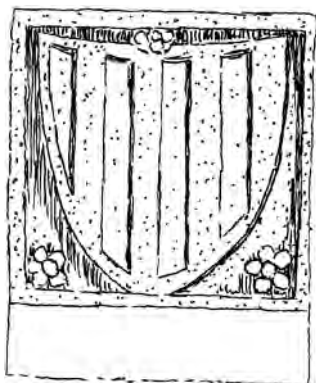
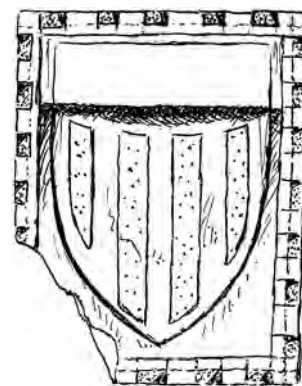
A Pingente, uno stemma Grimani, sulla facciata della chiesa di San Vito (cimitero) fatta costruire nel 1651-53 da Marc' Antonio Grimani, Capitano di Raspo a Pingente. (G.Radossi, Stemmi di Pingente, A.C.R.S.Rovigno vol. XI).

A Valle d'Istria, sull'edificio nr.57 di via "Forno vecio", dietro il castello una lapide quadrilatera con cornice saltellata, rivela la sua antica origine. Stemma Grimani mancante della "crocetta vermiglia" (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie nobili di Valle d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XII).



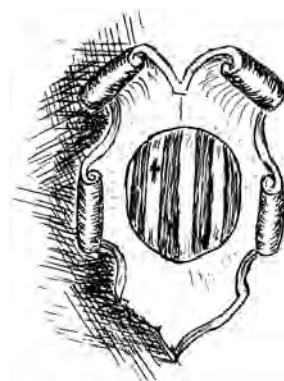
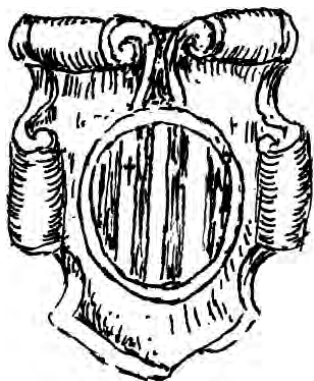
A Parenzo, piccola arma dei Grimani scolpita in punta al bellissimo tabernacolo murato sulla parete nord dell'atrio della Basilica Eufrasiana, opera del XV secolo. (G.Radossi, Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).

Nella cittadina di San Lorenzo del Pasenatico, al sommo della porta ogivale (ora murata), sottostante la torre che fu costruita subito per essere campanile alla chiesa di San Martino, è rimasto superstite (essendo stato rubato, alla fine del XIX secolo, un leone veneto!) questo stemma del podestà Bertuccio Grimani cimato dall'epigrafe: MCCCCLII DE MARCO CHO//ME(N)CA EL LAVOREDO IN TE(MPORE) D//MISS(IER) BERTUCI GRIMANI.



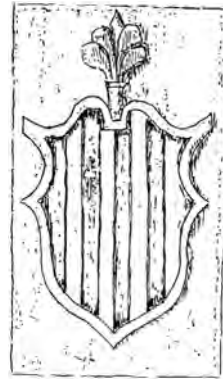
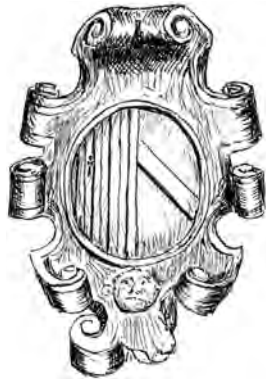
Altro stemma Grimani, sopra le "Porte grande" a sinistra del Leone di San Marco è stata murata l'arma appartenuta al podestà Melchior Grimani (1406-1407) accompagnata dall'epigrafe D.(OMINUS) MELCHIOR G(RI)MANI//POT(ESTAS) MCCCCVII. (G. Radossi, Stemmi di San Lorenzo del Pasenatico, A.C.R.S.Rovigno vol. XXI).

Ad Albona d'Istria troviamo due stemmi Grimani, uno appartenuto al podestà veneto Pietro G. (1601-1603) posto al sommo del pilastro sinistro interno della Loggia, con in punta le sigle "P.(ietro) G.(rimani)"; l'altro, appartenuto al rettore Francesco (1582-1587) è murato nel frontone di porta San Fiore, assieme allo stemma comunale (G.Radossi, Sstemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).





A Sanvincenti, lo stemma Grimani si trova sul castello, in combinazione con quello Morosini attestante il vincolo matrimoniale, e nella chiesa parrocchiale. (A.Krizmenic, Lo stemma storico di Sanvincenti, A. C .R .S .Rovigno vol. XXVIII).



*Sul pulpito della chiesa parrocchiale.*

## Grimschitz (Grimmschutz Grimbschitsch)

*Fiume*

Nobili sec. XII – Baroni del S.R.I. 11.X.1701.

Arma: *D'argento all'etiopie tenente nella sinistra una freccia con la punta rivolta in basso e sormontato da una culla di rosso su cui posa un uccellino di verde.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvasor p.117).



Alias: *D'argento al putto di carnagione ed il resto come sopra.* Cimiero: semivolo sinistro d'argento caricato della culla dello scudo. Lambrechini: mancano (probabilmente rosso e argento). (Sen. R.Gigante Bl. Fi.) (A. Benedetti V).



Alias: *D'argento alla culla di rosso.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



## Grisana

Albona

Nobile ed antica famiglia di Albona, estinta. Margherita Grisana sposò, nel 1420 ca., Antonio di Baldo Scampicchio, patrizio di Fiume stabilitosi ad Albona. (G. de Totto F.I.V.).

## Grisoni

Capodistria

Antica, illustre e doviziosa famiglia nobile di Capodistria, fregiata del titolo di Conte, estinta in linea maschile nel 1841. Oriunda di Jesolo (a.807), fu aggregata al Patriziato veneto, ma Lorenzo Grisoni fu bandito da Venezia e nel 1378 la famiglia emigrò a Capodistria. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Nicolaus Grixonius, citata dal Manzuoli (1611), iscritta nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte, concesso dalla Repubblica Veneta nel 1754, fioriva tra le Nobili di Capodistria del 1770 e fu confermata dall'imperatore d'Austria Francesco I nei titoli di Conte e Nobile.

Nel 1650 i Grisoni possedevano la signoria di Trebezze e parte di Valmorasa, feudi del vescovo di Capodistria. Nel 1736 ereditarono dai conti Sabini una grande sostanza, tra cui la contea di S. Giovanni di Daila, feudo del vescovo di Cittanova, che passò dopo la morte dell'ultimo conte Francesco de Grisoni, morto nel 1841, ai Benedettini del convento di Praglia, perchè il cavaliere Almerico Sabini l'aveva ottenuta nel 1273 a titolo di feudo dal vescovo di Cittanova.

I Grisoni usavano il predicato de.

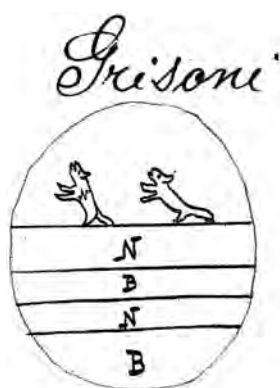
I conti Grisoni possedevano anche le tenute di Sant'Onofrio, San Michele e della Punta Grossa. Un dottor Grisoni aveva, nel 1715 ca., un feudo del vescovato di Pola, conferito alla sua famiglia dal vescovo Matteo Barbabianca (sec.XVI).

Il Nobiluomo Patrizio Veneto Bompledo Grisoni era castellano di Belforte nel 1317. Francesco G. esercitava l'arte tipografica a Capodistria nel 1461 assieme al Dottore Panfilo Castaldi. Gian Battista, Daniele e Nicolò del fu Francesco G. furono investiti nel 1505 dal vescovo di Capodistria Bartolomeo Assonica del feudo-decima di Valmorasa e Trebesse. Alvisè G. procuratore dei frati del Convento di S. Anna diede nel 1513 a Giovanni Battista Cima da Conegliano la commissione di dipingere il famoso polittico (Caprin II, pag.134)

Francesco Grisoni (n. 1510), dottore, fu ambasciatore di Capodistria e oratore nel 1561 (Stanc.). Annibale Grisoni, dottore dei Sacri Canonici, canonico della Cattedrale di Capodistria, Inquisitore per la Santa Fede nell'Istria (1523), nominato nel 1549 commissario per l'eretica pravità, fu il principale persecutore del vescovo Pietro Paolo Vergerio (Stanc.). Gabriele G. (1690) fu Capitano delle ordinanze della compagnia di Albona e di Portole. Gabriele G. Podestà di Due Castelli nel 1736. Antonio conte Grisoni (1724 - 1779) fu elevato nel 1775 al grado di Generale Maggiore dall'imperatrice Maria Teresa e morì a Cremona (Stanc.). Francesco conte Grisoni (+ 1807) fu Tenente Colonnello austriaco e morì a Capodistria. Santo conte G. (+1783) sposò la Baronessa Giuseppina Brigido da Trieste, Dama di Corte e dell'Ordine della Croce stellata. Il conte Pompeo G. di Francesco, ultimo rampollo di questa famiglia, luogotenente di cavalleria austriaco, morì tragicamente a Milano nel 1833 in duello. Il Papadopoli cita anche un Pietro Grisoni (Saggio di Bibl.Istr.). Il conte Francesco Grisoni, in cui si estinse la famiglia, morto nel 1841, lasciò in opere pie la sua facoltà di un milione di fiorini di convenzione. Sua moglie Marianna de Grisoni, nata contessa Pola di Treviso, fondò il Pio Istituto Grisoni di Capodistria. (P. Petr., Bl. Giust., Arme).



Prospero Petronio,  
Memorie sacre e profane  
dell'Istria.



Blasone  
Giustinipolitano.



Arme  
ovvero insegne...

Arma: *Fasciato di nero e d'argento di quattro pezzi: il capo d'oro a due volpi (o lupi? o cani?) rincorrentisi di...* (Ms. Gravisi e G. de Totto F.I.V.).



Alias (i Gr.C.; co.ven.1754, n.c. A. 2 novembre 1822 e conf.tit.co. 21 agosto 1826, \*1841). *Fasciato di nero e d'argento di quattro pezzi; al capo d'oro a due volpi rincorrentisi d'argento (?)* (G. de Totto, A. Benedetti IV).



Alias: *D'argento, a due fascie di nero, caricato nel capo da due volpi di nero.* (da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi e G. de Totto F.I.V.).

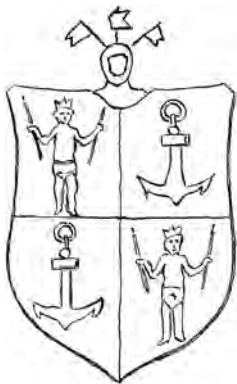
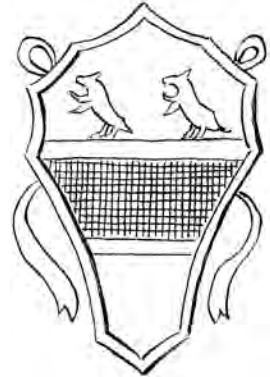


Arma dei Grisoni, Patrizi veneti, estinti: *D'oro alla croce piena di nero, vuota nel centro dell'incrociatura.* (Crollalanza, C. Baxa, A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).



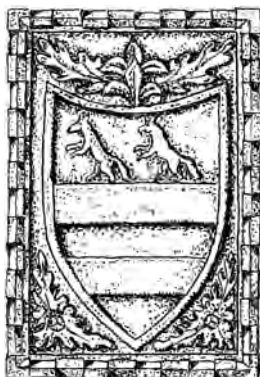
Alias: *La croce d'azzurro.* (F.Am.).

Alias: *Di ... alla fascia di nero accostata da due fascie ristrette di ...; nel 1° a due volpi (?) o cani (?) di ... rincorrentisi.* (A. Alisi p.107 e C. Baxa).



Antonio Alisi, nella sua raccolta di stemmi “Armi gentilizie Istria-Trieste” a pag.161, riporta il disegno di uno dei sigilli adoperati dall'ultimo Conte Grisoni a Capodistria – *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al putto di ... coronato di ... tenente in ciascuna mano uno scettro (?) di ...; nel 2° e 3° di ... all'ancora di ...*

A Capodistria, nella raccolta araldica del Civico Museo, troviamo uno stemma Grisoni in cornice dentellata ed ornato da motivi floreali. In via Callegaria, sulla casa Galli, altro stemma Grisoni, pure in cornice dentellata con ornamenti floreali.



*Nel Museo Civico.*



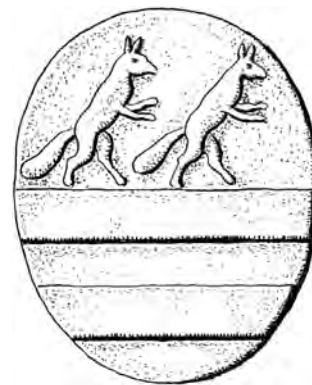
*In via Callegaria su casa Galli.*



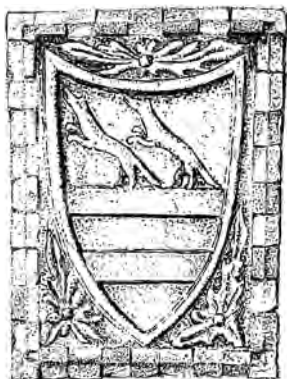
*Sulla casa de Petris in via Carlo Combi.*



Elegante stemma Grisoni, in via Carlo Combi, è murato sulla facciata della casa già dei Combi poi dei Petris; scudo a testa di cavallo, racchiuso in una cornice liscia, sovrapposto ad un nastro ornamentale dalle morbide volute. Ultimo piccolo stemma Grisoni, in Brolo, sulla facciata del Fondaco, sotto la finestra trilobata di destra. (A. Cherini- P. Griò, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).



A Trieste, in via di Servola al numero 103, si possono vedere due antichi stemmi Grisoni, ambedue in cornice saltellata ed uno, con sopra lo scudo, un angelo benedicente.



## Gritti (Gregis)

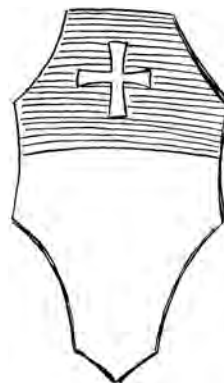
*Parenzo*

Nobile famiglia estinta di Parenzo, detta comunemente Gregis, forse oriunda dalla Grecia, iscritta nel Ruolo dei titolati istriani nel 1791 col titolo di Conte concesso dalla Repubblica Veneta.

Don Filippo Gritti fu Canonico della Cattedrale di Parenzo nel sec. XVIII. Giovanni Antonio conte Gregis fu Avvocato Criminale e Consigliere del Supremo Magistrato di Sanità di Venezia; Giudice al Tribunale di Cassazione di Milano: morì nel 1806 quale Consigliere della Corte d'Appello di Venezia (Stanc.). Suo fratello Rinaldo conte Gregis, dopo avere sostenuti sotto la Repubblica Veneta vari vicariati criminali nella Terra-ferma, fu eletto nel 1800 Presidente del Tribunale Criminale dell'Istria. L'8 dicembre 1801 era tra i Nobili di Parenzo che decretarono nuove aggregazioni. Morì nel 1806 a Parenzo (Stanc.). Don Antonio Filippo Gregis fu precettore in Isola nel 1755 e 1761.

I conti Gritti o Gregis di Parenzo erano forse un ramo dell'antichissima famiglia Patrizia Veneta Gritti, insignita della dignità dogale (Andrea Gritti Doge nel 1523), che diede a Capodistria quattro Podestà e Capitani: Girolamo 1419; Omobono 1430-1431; Pietro 1528-1529; Vincenzo Maria 1761.

Arma dei Gritti, Patrizi Veneti: *Troncato d'azzurro e d'argento alla crocetta dello stesso nel 1° punto.* (G. de Totto F.I.V., C. Baxa, F.Am. ed A. Alisi p.267).



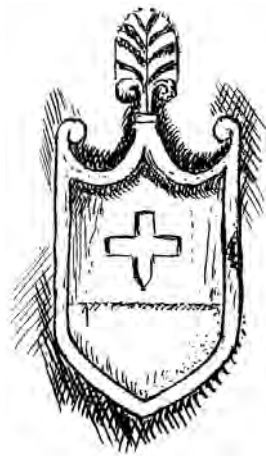
*Come A. Alisi,  
Armi gentilizie  
Istria - Trieste.*



Alias: *D'oro alla banda d'argento.* (C. Baxa).



Ad Albona, scolpito sulla facciata meridionale del portale della chiesa di San Fiore, troviamo il blasone appartenuto al podestà Nicolò Gritti (1549-1552). (G.Radossi, *Stemmi di Albona d'Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).



A Pola, piccolo stemma Gritti, pesantemente danneggiato, collocato nella loggia del palazzo municipale. (O.Krniak - G.Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

## Groller (de)

Trieste

Arma: *Palo centrale d'azzurro con in capo due stelle (6) d'argento in fascia, al centro una rosa (?) di rosso, in punta due plinti in fascia. Nel 1° e 4° troncato: a: d'argento all'uccello d'oro volante; b: d'oro alla capra di nero posta su un monte di tre cime al naturale; 2° e 3° di rosso all'ancora di nero posta in banda all'interno di un cerchio d'oro.* (L. de Jenner p.83).



**Grossi***Parenzo*

Pietro fu il 68° vescovo di Parenzo (1718-1731). La famiglia, da Bologna passata a Chioggia, ove nel 1230 un Gerolamo era già annoverato fra i nobili di quella città, ebbe l'aggregazione al patriziato della Repubblica Veneta.

Arma: *Di ... all'aquila monocefala di ... recante nel petto uno scudetto di ...* (Ughelli, Italia sacra, vol.5°, ed. 1720, porta invece "Grassi"). (A. Benedetti IX).

**Guadagnini (o)***Trieste*

Famiglia Patrizia di Trieste. ( Benedetti, Fond.pag.49)

Arma: I) *Spaccato: nel 1° di ... ad un tronco d'albero al naturale; nel 2° di ... allo scaglione di ... con fascia di ... attraversante.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Arma: II) *Spaccato: nel 1° d'azzurro al tronco d'albero al naturale con due germogli di verde; nel 2° di rosso a due scaglioni sovrapposti d'oro.* (L. de Jenner p.49).



## Guardadio

Arma: *D'azzurro al braccio uscente dal cantone destro dello scudo, vestito d'oro, mano di carnagione, al sole d'oro e raggiato dello stesso, uscente dal cantone sinistro del capo.* (Benedetti I).



## Gudenufs

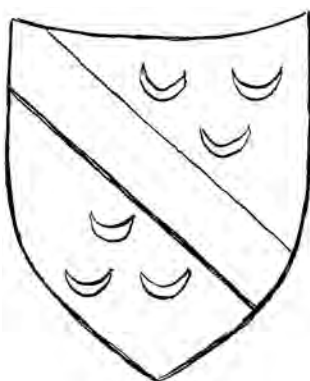
Trieste

Arma: *Partito: nel 1° di rosso allo scaglione piegato d'argento, in punta alla stella (6) d'argento; nel 2° di rosso a tre sfere d'argento poste in banda.* (L. de Jenner p.81).



## Guerci (o Verzi)

Arma: *Di ... alla banda di ...; nel 1° a tre montanti di ... (2, 1); nel 2° a tre montanti di ... (1, 2).* (A. Alisi p.341).





**Guicciardi (de)***Trieste*

Secondo il Benedetti (Fond. pag.49), famiglia Patrizia di Trieste, fregiata del titolo di Conte. (G. de Totto F.T.P.).

**Guizzardo***Capodistria*

Antica famiglia di Capodistria, compresa nel Registro dei Nobili del 1° marzo 1431 con Joannes de Guizzardo, estinta. Rantulfo de Guizzardo viveva a Capodistria nel 1254. (G. de Totto F.I.V.).

**Gullan***Trieste*

Arma: vedi A. Milano, Storia degli Ebrei in Italia. Torino, 1961, figg.65, 66, 67, 68, 69 e 70, cfr. Appunti di araldica e di sigillografia ebraiche, su "Rivista Araldica" 1973, p.166. (A.Benedetti XI).

**Guteneck (Gutenegg, Gotnicar)**

Nobile famiglia feudale di origine tedesca, estinta: possedeva il castello di Gutenek, che ricostruì dopo il 1258 (tale castello nella contrada "de Gotiis" nel Carso. [Benussi op.cit. pag.80]. i Guteneck discendevano forse da Vintero di Pisino, signore di Guteneck nel sec.XIII) e da cui prese il nome, e la Villa dei Ceppici. Possedette anche i castelli di Cosliaco, Bellai (Schabar), Lettai (Letano) e S.Martino. (Benedetti, i castelli feudali). (G. de Totto F.T.P.).

